

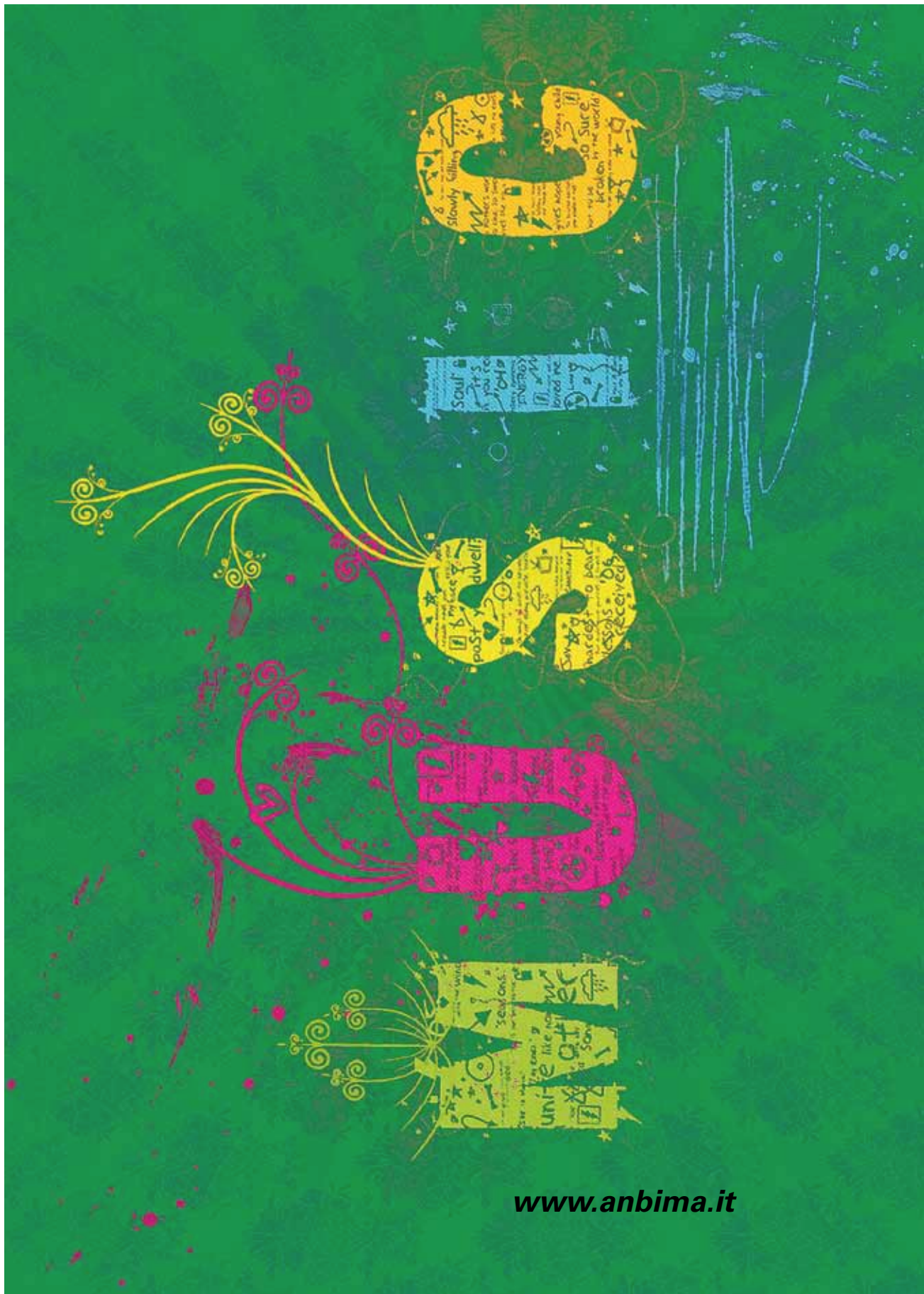
Risveglio Musicale

Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DGB Roma.

anbima

n. 4 • Novembre / Dicembre 2012



www.anbima.it



PREGHIERA DEI MUSICI

Nell'eterno
Arcano divino concerto
Che ogni cosa del creato
Eleva a Te, o Signore,
noi musicisti
osiamo sperare
che le nostre gioie,
le nostre melodie
possano giungere fino a Te,
e da te siano accolte
come umili preghiere musicali.
Accogli i nostri sacrifici,
benedicendo i nostri sodalizi,
e fa che non manchi mai in noi
la volontà di esistere.

Per il rinnovo degli abbonamenti individuali a Risveglio Musicale si pubblica la scheda da compilare e spedire a:
Anbima Nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Cognome Nome

Via CAP Città Prov.

Si allega fotocopia versamento effettuato tramite c.c.p. 53033007

In data

S. Natale 2012 – Capodanno 2013

Il Natale è da sempre una festa inscritta nel patrimonio culturale e nella tradizione delle nostre comunità; una ricorrenza "cara" a tutti, credenti e non credenti.

Le attività musicali da Voi programmate per le prossime festività ci condurranno in un'atmosfera particolarmente suggestiva, attraverso repertori che spazieranno dai brani più celebri della tradizione musicale natalizia a canti che appartengono al patrimonio della nostra storia nazionale e che ben si inseriscono nel clima di queste Feste.

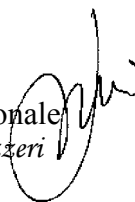
Sarà la musica a parlarci di alcuni valori fondanti della nostra civiltà, che da sempre la ricorrenza del Natale ricorda e sottolinea: il valore della pace, della solidarietà, della famiglia, comunità nazionale e comunità umana per eccellenza all'interno della quale l'esperienza di vita di ognuno si dischiude e si sviluppa.

Il Vostro impegno quotidiano a volte non senza difficoltà garantisce di svolgere quel ruolo guida e punto di riferimento culturale, grazie al quale i nostri giovani riescono a vivere la vita pienamente, attribuendo ad essa il senso di valore che le spetta, al di sopra di difficoltà, incertezze, fragilità.

E' il mio primo Natale da Presidente Nazionale in una fase storica certamente complessa e non ancora ben definita, ma l'impegno sarà a tutto campo grazie anche al grande livello di responsabilità della Giunta Nazionale, del Segretario Nazionale, dei Presidenti Regionali e Provinciali, per riuscire a dare continuità all'ANBIMA: ed è proprio nei momenti difficili che si misura la forza e la validità di una grande Associazione Culturale come la nostra. Sono sicuro che con il contributo di tutti potremo essere una parte importante anche per il superamento della crisi che attanaglia la nostra società.

Auspico che le imminenti Festività possano essere per ognuno un momento di intima gioia e di pace da condividere con gli affetti più cari e affido al sublime linguaggio universale della musica e del canto corale un messaggio di serenità rivolto idealmente a tutta la grande famiglia ANBIMA.

Il Presidente Nazionale
M° Giampaolo Lazzeri

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Giampaolo Lazzeri", written over the printed name.



Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)



Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Redattore:
Massimo Folli

Redazione:
Franco Bassanini - Paolo Grenga
Andrea Gulli - Gianluca Messa
Gianni Paolini Paoletti - Andrea Petretti
Antonella Santilli

Hanno collaborato a questo numero:
Pierpaolo Arlati - Giovanni Bruni
Federico del Baldo - Carmelo Dovara
Rodolfo D'annunzio - Eugenio Fallarino
Ilaria Gianfagna - G. Messa
Marianosa Olivetti - Andrea Petretti
Lionello Pontoni - Giuseppe Scarlata

Amministrazione, Direzione e Redazione:
Viale delle Milizie, 76
00192 Roma - Tel/Fax 06/3720343 - sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it - ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it - segretario@anbima.it

Abbonamenti:
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa:
MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946

anno 31 - nuova serie
Novembre / Dicembre 2012

n. 4

S O M M A R I O

- 2 Preghiera dei Musici
- 3 Auguri dal Presidente Nazionale
- 4 Sommario
- 5 Editoriale
- 6 A proposito di assicurazione
- 8 La banda giovanile in Italia
- 13 Riflessioni "colte" sul significato di musica "popolare"
- 16 V^a edizione del concorso internazionale vallée d'aoste
- 18 Santa Cecilia patrona della musica
- 20 Sappiamo ciò che siamo?
- 21 Alla scoperta del Maestro Bonaventura Somma
- 22 La tradizione delle bande da giro
- 24 Mirabilandia
- 25 Abruzzo e Marche alla XXX Rassegna Corale Nazionale di Ripatransone (ap)
- 26 Regione Lombardia XIV Stage musicale
- 27 30° Anniversario del Corpo Bandistico di Burago di Molgora (MB)
- 28 Festival Bandistico "Azzurra Lorenzoni" Asciano (SI)
- 30 Corpo Bandistico "G. Rossini"
- 32 Le Bande del FVG in festa in piazza libertà
- 34 1^a Rassegna delle Scuole di Musica e Majorette delle bande Anbima della provincia di Lucca
- 36 Il progetto Crescinbanda dell'Anbima Torino
- 38 La musica è in lutto: addio a Carlo Sola

“.... Voi Italiani, siete un popolo che dimentica in fretta”.

Questa frase, questa verità scomoda, amara se vogliamo, mi è risuonata molte volte nelle orecchie, in particolare durante quest'anno di crisi e staticità non solo economica ma soprattutto politica a tutti i livelli: comune, provincia, regione, stato centrale. Un anno di scandali e tangenti anche in questo caso non solo a livello di pubblica amministrazione ma in particolare per lo sport: partite di calcio truccate (si sa ai calciatori i soldi non bastano mai, con lo stipendio che percepiscono, fanno fatica ad arrivare alla fine del mese), atleti che si drogano alle gare di ciclismo, in palestra, anche alle Olimpiadi (... ti piace vincere facile? Ci ricorda ogni tanto una pubblicità televisiva), chi afferma la frase in corsivo che apre questa riflessione? Naturalmente gli stranieri che frequentano e visitano il nostro territorio. Turisti, persone che transitano o vivono in Italia per motivi di studio, di lavoro, chi un'occupazione la viene a cercare, perché per molte di queste persone l'Italia è ancora vista come il paese dei balocchi, il paese in cui si dimentica facilmente... appunto! Come poc'anzi affermavo, gli organi d'informazione (giornali, radio, televisione) ci raccontano ogni giorno quanto l'eterna battaglia tra guardie e ladri prosegua senza interruzione. Montagne di denaro intasate da amministratori pubblici disonesti e senza scrupoli. Questi personaggi non hanno fatto nulla di concreto per il bene comune, per migliorare lo stato delle cose. L'immobilità ha continuato a essere prevalente, tranne logicamente che nel loro portafoglio.

Statene certi gentili lettori, gli stessi si ripresenteranno con la loro identica faccia di bronzo alle prossime elezioni (tanto il popolo si dimentica in fretta di quello che hanno loro rubato). I calciatori, le società sportive, gli atleti che già di per se sono strapagati e amministrano capitali che potrebbero rimettere in sesto i debiti di uno stato, si rendono protagonisti di loschi affari per guadagnare ancora più denaro. Questi individui proseguono senza vergogna alcuna a burlarsi del gregge di poveri tifosi che sono convinti che la loro squadra sia la più forte, (tanto il popolo si dimentica in fretta di quanto sono stati presi per i fondelli) li potete vedere ogni domenica questi tifosi, negli stadi a strapparsi di dosso le vesti quando qualcuno di questi calciarlatani segna una rete. Eppure se ritorniamo alle cose serie, alla politica intesa come qualcosa che serve a lavorare per farci vivere meglio, in modo più sereno, qualcosa d'importante, di epocale, di straordinario a pochi chilometri dai nostri confini alpini succede. Vi riporto una considerazione pubblicata su un noto social network della rete, scritta da un noto e illustre personaggio del nostro mondo musicale, in particolare del panorama internazionale della musica per banda. Il commento si riferisce a lunedì 10 settembre u.s. *“Ieri sera sono rimasto incollato al televisore per dieci minuti, non credevo ai miei occhi e soprattutto alle mie orecchie. Niente a che vedere con lo spread, la crisi, la politica, lo sport... l'argomento era la musica! Naturalmente non ero sintonizzato su una rete italiana, ma sulla tv svizzera, per l'esattezza RSI La Uno, che fra il telegiornale serale e le famose previsioni meteo (quindi in ora di massimo ascolto) ha mandato in onda quella che è stata chiamata la “allocuzione” della consigliera federale Simonetta Sommaruga, responsabile del Dipartimento di Giustizia e Polizia, in sostanza il corrispondente di un nostro ministro. Dieci minuti di un appassionato discorso volto a convincere i cittadini svizzeri non del cambiamento in atto nelle banche, o della bontà del formaggio elvetico; ma della necessità di modificare la Costituzione Elvetica inserendovi un articolo - tenetevi forte - sulla formazione musicale dei giovani! In concreto: qualificare e finanziare le scuole di musica, le associazioni bandistiche, le orchestre giovanili e di dilettanti, i gruppi pop e rock. La signora, in un italiano impeccabile (nonostante il nome è di madre lingua tedesca), ha esordito raccontando delle emozioni in lei suscitate dall'ascolto di un concerto al KKL (celebre auditorio, ndr) di Lucerna, ed ha proseguito decantando i vantaggi sulla società civile di un'educazione musicale seria rivolta ai giovani. Meno droga, meno alcol, meno incidenti, più bellezza, più serenità, più civiltà. Ero estasiato e commosso. E tutto questo perché gli Svizzeri andranno presto a votare un referendum, per modificare la Costituzione inserendovi l'articolo in questione. Posso immaginare che non tutti i cittadini d'oltralpe siano d'accordo nello spendere soldi - in tempi di crisi - per la musica, e la signora Sommaruga ha terminato il suo discorso invitando caldamente, da parte del Governo Federale (!), a votare a favore della modifica costituzionale. Mi sembrava veramente di essere su un altro pianeta: un alto esponente di un governo che interrompe le trasmissioni tv (non succede quasi mai) perorando la causa suprema dell'educazione musicale. Grazie, on. Sommaruga, davvero grazie per avermi regalato, con la sua passione, dieci minuti di civiltà. (Lorenzo Della Fonte)”.*

E succede che i cittadini svizzeri, lo scorso 23 settembre abbiano votato a favore del decreto medesimo. Tre su quattro. In Ticino la percentuale è stata del 75,83%, mentre nei Grigioni si parla del 72,97. In tutto il Paese si è oltrepassata la soglia del 70%. Il popolo si è espresso e ha chiesto al proprio Paese un maggiore impegno e delle iniziative per l'insegnamento della musica a bambini e giovani, includendo il sostegno dei talenti in erba e l'accompagnamento delle carriere artistiche, in una collaborazione efficace tra Confederazione e Cantoni. Siamo ancora certi che l'Italia sia il paese dei balocchi? O sono rimasti solo i pagliacci?

Massimo Folli

A PROPOSITO DI ASSICURAZIONE

di P. Arlati

Qui di seguito, penso di fare cosa gradita informando le Unità di Base ed i soci Anbima circa le condizioni e le novità offerte dalla nostra assicurazione.

Bisogna innanzitutto chiarire che noi siamo assicurati con due polizze distinte: la RCT (responsabilità civile verso terzi) e la Polizza Infortuni.

Il premio assicurativo con il nuovo tesseramento sarà di 1 € così ripartito: € 0,15 per la RCT e € 0,85 per la Polizza Infortuni.

La **RCT** assicura i soci tesserati e le Unità di Base per danni arrecati a terzi nello svolgimento delle proprie attività e ha un massimale per ogni UdB di 2.000.000 €, ripartito in 700.000 € per singole persone e 700.000 € per danni a cose, esente da franchigia ed è operante in tutta Europa Occidentale, dell'Est (con esclusione della Russia) e dei paesi del Bacino del Mediterraneo.

La polizza prevede una forma di tutela legale.

La **Polizza Infortuni** assicura individualmente ogni socio tesserato per danni allo stesso recati nello svolgimento della propria attività musicale ed ha i seguenti massimali: caso morte € 30.000; caso invalidità permanente € 40.000 con franchigia del 3%; indennità giornaliera di ricovero € 25; rimborso spese mediche € 3.000 con franchigia di € 50; spese di trasporto € 500. La validità è estesa per tutto il mondo. Il limite massimo di età è di anni 80.

Le **denunce RCT** e **Polizza Infortuni** devono essere presentate alla Janua Broker **entro 5 giorni** dalla data del sinistro possibilmente su carta intestata della UdB, utilizzando il facsimile dei moduli che si possono trovare nel sito www.anbima.it. Può essere inviata preventivamente a mezzo fax al n° 010/541649 facendo poi seguire la lettera con i relativi allegati. Per i sinistri di particolare gravità deve essere inviata immediata denuncia a mezzo telegramma o fax.

N.B. La denuncia di sinistro per la polizza infortuni può essere presentata anche dal singolo socio che dovrà certificare il proprio tesseramento.

Novità per il prossimo tesseramento

Fermo restando l'assicurazione base di cui sopra, è possibile integrare la Polizza Infortuni con i seguenti premi e relativi massimali da sommare ai precedenti.

L'integrazione deve comunque essere prescritta a tutti i tesserati dell'UdB e il premio va versato direttamente alla Janua Broker nei modi che verranno chiariti sulla scheda del prossimo tesseramento. **Non è possibile assicurarne solo alcuni.**

Combinazione 1)	massimali
Caso Morte	€ 15.000,00
Caso Inv. Perm.	€ 20.000,00
Spese di Cura	€ 1.500,00
Diaria Ricovero	€ 10,00
Premio annuo lordo totale Integrativo per ogni singolo tesserato	€ 0,55

Combinazione 2)	massimali
Caso Morte	€ 25.000,00
Caso Inv. Perm.	€ 30.000,00
Spese di Cura	€ 2.500,00
Diaria Ricovero	€ 15,00
Premio annuo lordo totale Integrativo per ogni singolo tesserato	€ 0,80

Combinazione 3) massimali
 Caso Morte € 45.000,00
 Caso Inv. Perm € 55.000,00
 Spese di Cura € 2.500,00
 Diaria Ricovero € 15,00
 Premio annuo lordo totale Integrativo
 per ogni singolo tesserato € 1,50

Responsabili dei procedimenti è la JANUA BROKER S.p.A.
 che lavora per conto della ZURICH.

La presente informativa non pretende di spiegare
 tutto quanto vi è scritto sulle polizze contrattuali, ma
 semplicemente vuole dare un contributo pratico su come
 muoversi in caso di necessità.

Per informazioni più precise o casi particolari è opportuno
 contattare direttamente il sottoscritto:

Pierpaolo Arlati
 tel. 039/9901453 – 3386761453
 anbimalecco@gmail.com

o meglio ancora la **JANUA BROKER**
 Via XX Settembre 33/1 - 16121 GENOVA
 Tel. 010/291211- Fax 010/583687-541649

nelle persone dei Signori:

Giovanni Passerini
 tel. 010/291211 – 3356180892
 giovanni.passerini@januabroker.it

Graziella Brignardello
 tel. 010/29.12.12.12
 graziella.brignardello@januabroker.it
 per tutte le problematiche riguardanti
 la gestione del contratto esclusi i sinistri

Tiziana Zappia tel. 010/29.12.12.36
 tiziana.zappia@januabroker.it
 per i sinistri Infortuni

Roberto Cervini tel. 010/29.12.12.35
 roberto.cervini@januabroker.it
 per tutti i sinistri di Responsabilità Civile.

GIUSEPPE VERDI MARCIANDO NEL 200°



Associazione Nazionale
 Bande Italiane Musicali
 Autonome
 Complessi Bandistici
 Gruppi Corali
 e Attività Musicali
 Popolari

2013

anbima

Regione
 Nome
 Cognome
 Un. di base
 Di Prov.
 Qualifica
 Il presidente
 dell'unità di base
 Il Presidente Nazionale
 M° Giampaolo Lazzari

LA BANDA GIOVANILE IN ITALIA

Evoluzione del fenomeno negli ultimi 20 anni *di G. Bruni*

Intervista a Marco Somadossi, fondatore e direttore dell'orchestra giovanile del Friuli Venezia Giulia

Grazie Giovanni, per quest'opportunità! Innanzitutto vorrei iniziare questa.....non so come chiamarla, "intervista", o conversazione, con una precisazione che meglio può introdurci nel tema: una banda giovanile, ovvero un progetto attorno ad un'idea didattica legata alla formazione di giovani musicisti non si fonda, ma si progetta e si costruisce. Come vedi, per prima cosa ho voluto chiarire subito che si tratta di un progetto didattico e non di un evento artistico per una formazione più o meno stabile. Poi ti ho subito parlato di "costruzione" e "progettazione", questi sono i due concetti principali su cui svilupperò questo intervento.

L'Orchestra Giovanile del Friuli Venezia Giulia: perché è nata e in che maniera.

Rispondendo alla tua prima domanda posso dirti che la creazione della banda giovanile ANBIMA del Friuli Venezia Giulia è nata dal lavoro di un team di persone che hanno voluto metter alla prova, verificare, le mie proposte didattico-musicali. Potrà sembrare paradossale, ma queste proposte

in origine avevano uno scopo ed erano state formulate per un obiettivo ben differente da quel che si potrebbe pensare normalmente in occasione di questi progetti.

Il presidente dell'ANBIMA Udine, Pasquale Moro, mi chiese nel 2005 un parere circa la possibilità di dare degli indirizzi artistico-didattici alle varie scuole di musica delle bande del FVG (molte delle quali adottavano ancora il maestro unico per tutti gli strumenti). Dalla mia esperienza di insegnante sapevo che tutte le iniziative in tal senso (nelle scuole di musica delle bande) erano quasi sempre naufragate.

Un indirizzo metodico sarebbe stato troppo vago per proporlo ad una simile situazione, come un indirizzo di "programma" sarebbe stato strettamente legato all'insegnante, andando fra l'altro a limitarne la libertà didattica nel migliore dei casi o rendendolo "incomprensibile" nel peggiore.

Nello stesso periodo stavo lavorando con Lorenzo Pusceddu e con l'aiuto di André Waignein a quelle che, qualche anno dopo, e con nomi (e associazioni) differenti sarebbero divenute le liste dei gradi di difficoltà per i compositori di brani per banda giovanile.

Subito notai che questo lavoro poteva essere usato anche per determinare delle fasce di livello molto utili nel valutare



il grado tecnico-musicale dei singoli musicisti.

Proprio dall'unione di queste considerazioni, unite ovviamente anche alla conoscenza di altre esperienze già attive sul territorio nazionale ed estero, nacque la mia proposta: un'indicazione molto semplice, e apparentemente banale ma che a distanza di solo qualche anno avrebbe portato già a risultati verificabili.

"Cambia l'utenza"

Due parole per riassumere il progetto che ha portato alla nascita della banda giovanile del FVG, o meglio, come preferisco sempre precisare, al campus di musica d'insieme dell'ANBIMA FVG.

Il Campus nacque proprio con questo proposito: introdurre nella mentalità dei giovani musicisti la conoscenza delle fasce di livello attraverso uno specifico lavoro musicale imperniato, però, sullo sviluppo delle capacità-abilità di suonare assieme.

"Campus musica d'insieme"

Non proposi un corso, come tanti ne avevo fatto da trombonista, dove l'obiettivo era studiare, approfondire la tecnica dello strumento con un insegnante di chiaro valore e dove alla sera/pomeriggio vi si aggiungesse il momento "ricreativo" della musica d'insieme (finalizzato per lo più al saggio di fine corso). No! Esattamente il contrario! La musica d'insieme, ma soprattutto quelle tecniche/esercizi per sviluppare il suono d'insieme, per sviluppare le capacità/abilità di sentire-controllare l'intonazione, le capacità e l'abilità del costruire un suono bilanciato all'interno della sezione e dell'intera banda in un preciso contesto musicale e in un preciso livello di difficoltà erano gli obiettivi al centro del percorso didattico che avevo progettato. Un modo per far capire chiaramente che il lavoro musicale, svolto con determinate condizioni tecniche, potesse portare a dei risultati ben chiari.

"Fasce di livello"

Ciò sarebbe stato fattibile solo individuando e dando con estrema chiarezza delle indicazioni sul lavoro da proporre attraverso un'altrettanta chiara suddivisione in livelli (di difficoltà) sia delle abilità dei musicisti che, ovviamente, del repertorio di studio proposto.

Dall'adattamento del lavoro svolto con Pusceddu e Waignein (originariamente indirizzate ai compositori di musica per banda giovanile, è bene ricordarlo) sono nate le schede di classificazione dei requisiti minimi di livello per ogni strumentista che intende frequentare il campus. Una sorta di indicazioni tecniche che, sviluppate nel corso dell'anno scolastico con il proprio docente della scuola di musica della

banda e in assoluta libertà didattica, permette al giovane musicista di esser inserito in un programma di lavoro di musica d'insieme perfettamente adatto (e certificato!) alle proprie abilità.

Purtroppo, o per fortuna, questo modo di lavorare mise ben presto in crisi (positiva) l'organizzazione.

Fin dal primo anno, grazie anche alla preziosa collaborazione di un team di 9 insegnanti di strumento che collaborano con me in un immane lavoro (prove di sezione, prove d'assieme e quando necessario anche lavoro individuale con i ragazzi), si poté verificare e gestire quello che semplicemente era stato chiamato "cambia l'utenza". Un numero considerevole di ragazzi chiedevano di proseguire la formazione nella direzione che avevano "assaggiato" durante la settimana di campus: sia a livello strumentale individuale che d'assieme. L'introduzione dei livelli, inoltre, forniva dei chiari obiettivi da raggiungere entro un determinato tempo (solitamente il campus dell'anno successivo): questo aspetto, dal punto di vista motivazionale, si rivelò un'altra forza positiva del progetto.

Purtroppo alcuni allievi decisero di cambiare insegnante, scuola e/o banda: ma si può affermare con certezza che molti altri videro confermare e rafforzare quelle qualità delle proposte didattiche ricevute nella propria realtà musicale e, non aspetto secondario, proprio nel mondo delle bande.

"Numeri e sviluppo"

Ovviamente un tale percorso, partito in modo esclusivamente didattico, si è rivelato non bastevole per una realtà che ha saputo svilupparsi anche in termini numerici. Dagli 82 partecipanti dell'edizione 2006 si è passati ai 146 musicisti del 2012. Il ricambio dei fruitori ogni anno è in media del 35% ed è bene specificare che sono imposti limiti d'età: 11-19 anni.

L'esperienza è stata suddivisa su più formazioni e, complessivamente, ha avuto già un cambio "generazionale". Questo "cambio generazionale" era stato previsto progettando un macro percorso della durata di 5-6 anni che, attraverso particolari eventi portasse i musicisti a verificare-valorizzare il lavoro svolto. Non solo nella settimana del Campus ma anche e, aggiungo, soprattutto in altri momenti esperienziali durante l'intero anno.

Ogni anno organizzate un campus estivo e uno invernale durante i quali invitate sempre direttori e compositori ospiti: il perché di questa scelta.

"Confronto"

Il confronto diventa quindi uno degli strumenti indispensabili per rafforzare e attestare ulteriormente questo

progetto. In entrambe le direzioni: sia per l'organizzazione/gestione musicale che per i musicisti stessi.

Ogni anno le varie formazioni della banda giovanile lavorano in uno stage invernale con un sempre nuovo direttore ospite: confronto ma anche verifica e sviluppo.

Nel corso degli anni i ragazzi hanno potuto far musica con una serie di musicisti/direttori quali André Waignein (B), Jo Conjaerts (NL), Marco Tamanini, Stephen Melillo (USA), Stefano Gatta (RSM), Jacob de Haan (NL), Maurizio Managò e Miro Saje (SLO) arricchendo come non pochi la propria esperienza artistica.

Un modo per verificare il lavoro svolto e sottoporlo a sempre nuovi consigli, miglioramenti o conferme.

"Contesti"

Particolare attenzione è stata posta dall'organizzazione ANBIMA a qualificare il lavoro svolto attraverso appuntamenti, "esibizioni" selezionate: manifestazioni e sale di rilievo. La qualità che si offre deve passare anche attraverso il contesto in cui viene presentata.

La banda vanta esibizioni nelle più prestigiose sale della Regione: Sala Tripkovic di Trieste, Auditorium di Gorizia, Teatro "Giovanni da Udine" e Auditorium "Zanon" di Udine, Palacongressi di Grado, ecc...

Non meno importante è stata la costante scelta-esigenza di creare o intervenire ad importanti eventi dal punto di vista artistico: una condizione indispensabile per il "successo" di un progetto didattico che, trasformandosi o, meglio sviluppandosi, potesse raggiungere obiettivi anche dal punto di vista artistico.

L'intervento al Concorso Internazionale per Clarinetto "Città di Carlino" come orchestra accompagnatrice dei finalisti, ai corsi triennali di formazione per maestri di banda ANBIMA FVG, il grande evento al teatro "Giovanni da Udine" con la cantante pop Antonella Ruggiero oppure l'intervento assieme ad alcuni dei massimi musicisti italiani (Enrico Pieranunzi, Luca Ballerini, Mario Marzi, Gino Zambelli, Giulio Tampalini ecc..) nel concerto per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia presso il Teatro Manzoni di Monza sono alcune di queste occasioni.

"Registrazioni"

L'altro passo a completamento del progetto e fortemente consigliato da alcuni dei direttori ospiti durante gli stages invernali è stato quello di fissare il lavoro svolto attraverso delle registrazioni.

La prima opportunità è stata la realizzazione per la casa editrice Scomegna nel 2010 di un intero CD di musica didattica: "White Castle". Primo esempio di musica per banda giovanile incisa da una formazione di giovani musicisti.

Non meno importante è stata l'occasione nel 2011 della partecipazione alla realizzazione del CD "1861-2011 Italia 150" per "Amadeus". Un CD allegato alla rivista uscito con una tiratura di 10.000 copie in tutta Italia e che ha visto i giovani musicisti friulani lavorare al fianco di musicisti della levatura di Luca Fanfoni (Violino) ed Enrico Maria Baroni (primo clarinetto dell'orchestra della Rai di Torino). Vorrei mettere in rilievo la partecipazione di una banda in un contesto normalmente alieno a queste realtà musicali.

Nei prossimi giorni la banda sarà impegnata in un'altra registrazione.

La scelta del repertorio adatto per i giovani musicisti: in che maniera decidi il repertorio?

"Repertorio – suonare assieme"

La scelta ricade principalmente su quel repertorio didattico che permetta lo sviluppo di quelle capacità e abilità alla base del progetto stesso: imparare a suonare assieme. Nelle composizioni cerco soprattutto quegli spunti che mi permettano di approfondire, attraverso opportuni esercizi, la percezione sonora dell'intonare e del mettere in frequenza i suoni, la costruzione del suono della banda e l'introduzione alle conoscenze della struttura del brano stesso. La musica, il repertorio diventa quindi un mezzo per fissare queste competenze e abilità: un modo per assicurare un linguaggio, strumenti comuni a tutti i musicisti da sviluppare nelle fasi successive. Con l'approfondimento e il progredire delle capacità tecnico-musicali sia individuali che d'insieme, il repertorio si adegua trasformandosi e avvicinandosi sempre più al repertorio d'arte.

Nella formazione intermedia (gruppo rosso) non manca mai una trascrizione (facilitata) tratta dal repertorio sinfonico: un compromesso tecnico che permette, però, tutti quei riferimenti alla cultura musicale, base di tutti i nostri insegnamenti.

Nel gruppo avanzato (verde) il repertorio invece è spesso deciso in base all'occasione o all'evento che si sta preparando. Con una certa facilità si può affrontare tutto quel repertorio che va dal grado 3 al grado 4-5 del repertorio internazionale. Musica originale, trascrizioni ed arrangiamenti.

"Nuova musica"

Come ho sottolineato l'importanza dell'aspetto didattico, soprattutto per il repertorio del gruppo dei principianti (gruppo blu), altrettanto fondamentale ritengo sia la conoscenza dei vari linguaggi musicali attraverso lo studio di un repertorio il più vario e diversificato possibile che, partendo dai linguaggi tonali tradizionali, arriva a tutte quelle espressioni musicali sviluppatesi a partire dal primo '900, per giungere fino ai

giorni nostri senza ogni sorta di preclusione.

Unici sono stati, inoltre, gli incontri con alcuni dei compositori stessi del repertorio studiato: l'annullare la diacronica separazione fra chi scrive ed esegue la musica per un contatto diretto delle due esperienze, è una delle attività che ho ritenuto più importante inserire all'interno del progetto.

Significative le nove prime esecuzioni assolute (senza contare una decina di arrangiamenti scritti appositamente per gli eventi della banda) che sono state eseguite dalle varie formazioni succedutesi nei sette anni di campus.

“Collaborazioni”

Per ultimi, ma non per questo meno importanti, sono altri due aspetti che concorrono alla scelta (di parte) del repertorio della banda giovanile e in conseguenza dell'intero progetto: il primo è la rete di collaborazione attivata con i più importanti concorsi di esecuzione italiani (Flicorno d'oro, Suoni d'Aspromonte, AMA Calabria, Sinnai, Bertiole) e l'altro è la compartecipazione al corso triennale di formazione di maestri di banda organizzato (ormai da più di dodici anni) dall'ANBIMA Regionale del Friuli Venezia Giulia Udine.

Ogni anno gli allievi del campus studiano in anteprima alcune composizioni che saranno brani d'obbligo nei vari concorsi l'anno successivo e una o più formazioni si preparano ad essere l'orchestra laboratorio per le esercitazioni pratiche del corso di direzione. Anche in queste occasioni il confronto diventa quell'esperienza essenziale concorrente allo sviluppo dell'intero progetto.

Nella tua professione hai diretto diverse realtà: dalla banda giovanile alla banda amatoriale ai professionisti: quali sono le differenze tra questi organici e con quali hai avuto maggiori gratificazioni?

La più grande differenza sta nei tempi di preparazione: aspetti che si possono perfezionare e raggiungere con buona qualità in qualche ora di prova con i professionisti richiedono anni di lavoro con una formazione amatoriale. La gratificazione dipende esclusivamente dalla qualità raggiunta: indipendentemente dalla realtà con cui faccio musica.

Ritengo che sia una grande opportunità cambiare spesso il contesto in cui lavoro: mi permette di cercare sempre nuove strategie per “accelerare” i tempi di preparazione (e conseguentemente avere sempre maggiori gratificazioni!).

Per concludere: quali progetti per il futuro?

Immagino che tu me li chieda riferiti alla Banda Giovanile FVG. Per scaramanzia non voglio anticipare molto se non che si tratta di un evento da presentare in un contesto inusuale per una banda: palazzetto dello sport o stadio. La dimensione degli spazi ti farà sicuramente intuire di che concerto possa trattarsi.....il personaggio con cui lo faremo rimane per ora top secret.

Come già accennato nei prossimi giorni sarò impegnato con il gruppo verde nella registrazione di un altro CD per



Scomegna e con l'organizzazione si sta già lavorando per lo stage invernale a Lignano Sabbiadoro (gennaio 2013) e per l'ottava edizione del Campus Estivo MusicalInsieme (agosto 2013). A livello organizzativo è in fase di sviluppo, inoltre, la proposta di una convenzione fra ANBIMA provinciale di Udine e il Conservatorio "Jacopo Tomadini" (dove ora insegno) che potrebbe veder coinvolte le scuole di musica delle bande della provincia nonché l'attività della banda stessa.

A conclusione permettimi di ribadire che una tale attività è stata resa possibile grazie ad una serie di persone che hanno creduto nel progetto: senza un team di collaboratori come quello che ho trovato nell'ANBIMA del Friuli Venezia Giulia non sarebbe stato possibile costruire una tale rete di sinergie e progetti articolati nel tempo e sul territorio. Con me hanno sempre lavorato 9 fantastici insegnanti di strumento, 5 meravigliosi assistenti tecnici e un vulcanico "direttore dei lavori" come Pasquale Moro, presidente ANBIMA Udine.

In questi sette anni ho avuto il piacere di far musica con più di 500 ragazzi. (sommando le presenze di ogni anno sono 844). Questa è stata ed è la mia squadra.

Il mio auspicio è che un progetto simile possa prendere avvio in tutte le regioni d'Italia: ritengo che le prospettive siano molto positive purché questi lavori siano proposti con una rete di iniziative costruite per coinvolgere e attivare tutte o il maggior numero di realtà presenti sul territorio.

Personalmente sto dando il mio contributo affinché un'esperienza simile parta nel Lazio: sono sicuro che saprà svilupparsi nel migliore dei modi.

Grazie Giovanni!



Marco Somadossi

Nato a Rovereto nel 1968, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento diplomandosi in Trombone, in Strumentazione per Banda e laureandosi in Direzione e Composizione per banda con il massimo

dei voti e la lode (Tilburg, NL).

Dopo un'intensa attività artistica come strumentista si è dedicato alla composizione e alla direzione di banda e di ensemble strumentali.

È spesso invitato come direttore ospite ad importanti **festivals in Italia e all'estero** nonché come docente di **stage o corsi di direzione**.

Ha diretto il **Corpo Musicale "Mario Mascagni" di Bolzano**, ed è direttore del **Corpo bandistico di Albiano (TN)**, della **Banda Giovanile del Friuli Venezia Giulia** e dell'**Orchestra di fiati giovanile ANBIMA Lazio**.

Ha collaborato in concerti e registrazioni con strumentisti quali Giovanni Sollima (vlc), Andrea Noferini (vlc), Simonide Braconi (vla), Davide Cabassi (pf), Giuseppe Cacciola (perc.), Federico Caldara (clav.), Francesco d'Orazio (vl), Fabrizio Meloni (cl), Massimo Polidori (vlc), Ruggero Mascellino (fis), Giampaolo Pretto (fl), Francesco Siragusa (cb), Giulio Tampalini (chit), Enrico Maria Baroni (cl), Marco Pierobon (tr), Luca Fanfoni (vl), Roberto Noferini (vl), Pepè Fiore (perc), Gino Zambelli (bandoneon), Azusa Kinashi (sopr), Walter Franceschini (bar) e con compositori/direttori quali Sandro Filippi, Marco Betta, Ruggero Laganà, Giovanni Grosskopf, Raffaele Cacciola, Stefano Gatta, André Waignein, Stephen Melillo, Walther Ratzeck, Thomas Doss, Daniele Carnevali, Lorenzo Pusceddu, Marco Tamanini, Jo Conjaerts, Angelo Depaola, Michele Netti, Gaetano Pisano, Maurizio Managò, Fulvio Creux, Otto Schwarz, Philippe Langlet, Alain Crepin, Hardy Mertens, Francisco Grau Vegara, ecc.

Sue composizioni sono state **brano d'obbligo** nei più importanti **concorsi d'esecuzione europei e nazionali**, e sono state eseguite in tutta Europa, America e Asia.

Oltre alla composizione di musica originale per orchestra di fiati, si è dedicato a lavori di trascrizione e di arrangiamento mantenendo sempre un stile personale e riconoscibilissimo. Ha lavorato sia nel campo della musica popolare che in quello della musica leggera collaborando, tra l'altro, con le cantanti pop **Antonella Ruggiero, Tosca, Chiara Iuppi e Goran Bregovic**.

Come compositore ha vinto numerosi premi a Concorsi Internazionali (Arge Alp, Pietro Pernice, Corciano, Sinnai ecc.). Ha all'attivo numerose incisioni con le emittenti televisive e radiofoniche nazionali, con l'etichetta Scomegna, Naxos, TAWA e "Amadeus".

Spesso invitato come membro di giuria in concorsi bandistici nazionali ed internazionali sia di esecuzione che di composizione, è docente della cattedra di Composizione e Direzione per Orchestra di fiati presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine.

RIFLESSIONI “COLTE” SUL SIGNIFICATO DI MUSICA “POPOLARE”.

di Giuseppe Scarlata

Ignazio Macchiarella, in un suo documento, ci parla di una querelle avvenuta nella seconda metà del secolo appena conclusosi, tra illustri esperti del settore musicologico quali Diego Carpitella e Massimo Mila, e dei loro forti contrasti nell'esprimere un parere favorevole o contrario alla dicotomia tra *Colto* e *Popolare*.

Tematiche condizionate dalla equivocità di fondo a proposito del campo semantico coperto dai due termini: quale è la distinzione fra “musica colta” e “musica popolare”? quali sono le condizioni per definire una espressione musicale “colta” (o “popolare”) ? quali tratti definiscono i due poli concettuali?¹

In considerazione dell'estrema molteplicità di espressioni del paesaggio musicale odierno, affrontare la tematica in termini di distinzione tra “colto” e “popolare” è poco proficuo e quanto meno pregiudiziale.

Pensare alla varietà della realtà musicale che ci circonda contrapponendo una o più produzione/i “colta/e” (d'accademia, erudita, di “alto livello”, dotta, ecc...) a una o tante “musiche popolari” (“incolta”, “ordinaria”, di “largo accesso”, “di consumo” ecc...) vuol dire postulare l'esistenza di un “alto” e un “basso” nei fatti di cultura, di un “livello superiore” e uno (o più) “livello/i inferiore/i”, ossia creare una gerarchia di valori sostanzialmente etnocentrica, che riflette l'egemonia politico-economica occidentale. In breve, è l'“accademia occidentale” a stabilire che la “musica colta” (cioè “alta”, “superiore”) è la musica che ad essa appartiene (ed eventualmente le musiche che essa ritiene tali in quanto paiono avvicinarsi alla propria produzione -

come nel caso delle cosiddette musiche colte indiane e dell'estremo oriente in virtù del ruolo in queste esercitato dalla scrittura, della presenza di una teoria esplicita e così via), definendo per converso “popolare” (“bassa”, “inferiore”) tutta la musica estranea ad essa.²

John Blacking, in un suo famoso saggio, sosteneva che «All music is folk music»,³ e questo perché a dire dello studioso, ogni musica esprime valori, significati, emozioni, idee, espedienti tecnici e così via della cultura

cui appartiene, e le culture, tutte le culture sono diverse, ma hanno pari importanza.

Mario Baroni dice che «Il termine popolare in italiano può sembrare ambiguo: è popolare la musica del popolo, cioè quella di tradizione orale delle classi sociali storicamente considerate inferiori (contadini, operai, ecc.) ed è popolare la musica a grande diffusione che non è affatto delle classi sociali inferiori, ma appartiene a tutte le classi».⁴

Dopo aver visto quali sono le posizioni riguardo alla distinzione tra musica “colta” e musica “popolare” mi vorrei soffermare a riflettere sulle parole di Mario Baroni, in relazione alle ultime vicende istituzionali riguardo alle manifestazioni rivolte alla musica popolare e amatoriale, nelle quali si vede coinvolta la banda musicale.

Dalle parole di Baroni, in Italia e nel mondo Occidentale, sotto la nomenclatura di “musica popolare”, sono da considerarsi tutte quelle musiche prodotte e fruite dal “popolo” (dove per popolo in questo caso si intendono: classi subalterne, rurali o urbane, i ceti più o meno emancipati), le cui modalità pratiche di uso e consumo si differenziano dalle musiche “colte” che di conseguenza sono tutto ciò che non appartiene alla categoria “musica popolare”.

In questa categoria “popolare” si devono racchiudere quelle musiche che abbiano alcune caratteristiche particolari:

- *La funzione mnemonica* assunta dall'aspetto sonoro rispetto alla gestualità e alla parola, sia nella costruzione di formule e filastrocche, sia nella elaborazione di componimento di carattere poetico o mitico-simbolico che si sviluppano attraverso il linguaggio verbale o gestuale;⁵

- Il *collegamento funzionale* dell'espressione musicale a specifici eventi della quotidianità (rituali domestici, pratiche lavorative) o di carattere eccezionale

(riti comunitari, feste, ecc..);

- La comunicazione, la pratica, la trasmissione e l'apprendimento affidati quasi esclusivamente alla **tradizione orale** e inseriti in un progetto di formazione dell'individuo che prevede l'uso di tutti i suoi strumenti espressivi, senza privilegiare forme "colte" rispetto a forme più spontanee o più "basse".

Alla luce delle caratteristiche appena esposte, viene difficile inserire la banda musicale, in un contesto di "musica popolare" per alcuni semplici motivi: in primo luogo chi fa parte di una banda, in particolare direttore e musicanti, sono formati scolasticamente nelle discipline musicali, sia che le nozioni siano state apprese in un conservatorio sia che provengano dalle scuole di musica di una associazione (la formula più comune sotto l'aspetto aggregativo).

In secondo luogo, la musica eseguita dai complessi bandistici non è di tradizione orale né tantomeno improvvisata o tramandata da padre in figlio, essa è stata composta o trascritta (nel caso degli arrangiamenti di musica proveniente dal repertorio operistico o sinfonico) da esperti trascrittori, quando non sono gli stessi direttori dei gruppi musicali, che hanno un'adeguata preparazione e conoscenza di composizione e strumentazione. Il fatto che una banda sia presente all'interno di una manifestazione sacra o civile, non vuole significare che essa sia prettamente ad uso popolare.

Vorrei portare all'attenzione il caso dell'orchestra sinfonica palermitana, quasi sempre presente durante i festeggiamenti della patrona del capoluogo isolano, S. Rosalia. L'orchestra, alla fine della processione esegue un concerto sinfonico con dei brani appartenenti al repertorio lirico-sinfonico. L'uso dell'orchestra in quella manifestazione, non fa di essa un' "orchestra popolare" in quanto è la stessa formazione che esegue lo stesso repertorio proposto nei teatri.

Di conseguenza, una banda che esegue musica per banda, anche in un contesto che può essere processionale o di altra specie, non può intendersi popolare, proprio per gli stessi motivi dell'orchestra presa come esempio.

Se per "musica popolare" si vuole intendere non un fattore socio-culturale, ma l'uso che di essa che se ne fa, allora, secondo quanto detto da Mario Baroni, anche molte composizioni di Giuseppe Verdi, George Bizet, Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig Van Beethoven e molti altri sono da intendersi popolari?

Seguendo questo ragionamento, la famosa marcia

dell' Aida è popolare, la marcia turca è popolare, il I movimento della V sinfonia di Beethoven è popolare, la Habanera della "Carmen" di Bizet è popolare.

Ma è realmente così? Penso proprio di no, semmai esse sono comunque musica di astrazione "colta" ma che rispetto ad altre loro composizioni hanno avuto la fortuna di essere state accettate non solo dagli intenditori di musica, ma anche da una più vasta categoria di fruitori.

Questa fruizione, nel corso degli anni, è stata possibile grazie alla banda musicale, presente in ogni parte del territorio italiano, anche dove non vi sono i teatri.

La storia ci dice che le varie arie d'opera, le varie sinfonie, arrivavano al pubblico delle province o dei paesi di campagna, tramite la banda musicale. In Italia questo medium culturale è sopravvissuto fino al secondo dopo guerra, e in alcune aree regionali si può ancora vederlo, seppur raramente.

Ma già prima del boom economico, nei paesi più industrializzati (soprattutto nell'area anglosassone) la banda musicale non era vista come un mezzo per arrivare alle masse o un semplice arricchimento sonoro di una festività, essa aveva una propria vita reale, una propria e precisa identità, alla quale si rivolgevano le attenzioni di illustri compositori dedicando pagine di musica da eseguirsi in concerti in teatro o nei concorsi nazionali (vale la pena ricordare come autori della fama di Mozart, Beethoven, Berlioz, Wagner, Holst, Hindemith, Milhaud, Persichetti, e molti altri hanno scritto e voluto scrivere per banda od Orchestra di Fiati).

Anche l'Italia ha avuto numerosissimi compositori che hanno voluto usare l'organico bandistico per le loro composizioni. Altrettanto numerose sono le composizioni originali per banda scritte da italiani, ma purtroppo passate in secondo piano per una cattiva abitudine dell'utilizzo di questa formazione, ma invece tanto apprezzati all'estero e valorizzati fuori dalle nostre mura. Due casi in particolare vorrei portare all'attenzione: "Huntingtower" di Ottorino Respighi (scritta nel 1932 e ispiratosi all'omonima scuola scozzese e dedicata a Edwin Frank Goldman) e "Il giudizio universale" di Camillo De Nardis.

Questi due brani sono stati "riportati" in Italia solo qualche decennio fa da oltre oceano, dove invece sono, da anni, studiati e valorizzati. A conclusione di queste riflessioni e analisi è opportuno ricordare che Macchiarella, come ho fatto

notare in principio, suggerisce di evitare la distinzione fra le due categorie, non solo per i motivi suddetti, ma anche

per il fatto che nel XIX secolo, molti fra i compositori colti si sono ispirati e hanno voluto prendere come modello il popolo (si pensi alla I sinfonia di Mahler al 3° Movimento dove viene utilizzato il canto popolare conosciuto in Italia come "Fra Martino campanaro" usato in una tonalità minore, o le musiche di Berio che si ispiravano ai suoni che provenivano dalle fabbriche).

Qualora si voglia a tutti i costi far emergere queste differenze, le "pratiche popolari" sono da ricercarsi nei contesti spiegati e in particolare queste saranno:

- **i balli:** effettuati sopra i repertori carnevaleschi e rituali delle varie popolazioni delle diverse aree: *pizzica, tarantella, monferrina, gighe, salterelli, tammurriata, tresconi, furlana ecc..*

- **le forme vocali:** anch'esse da ricercarsi nelle varie fasce popolari regionali, dove al nord della penisola prevalgono i canti polivocali e sillabici, una sensibilità armonico-tonale semplice e una predominanza dell'impianto melodico; al sud canti melismatici e monodici, con l'uso costante di scale a struttura modale e musiche persistenti ad impianto ritmicomodulare: canzoni dei carrettieri, delle mondine, delle tonnare, degli operai, di campagna, canti legati al ciclo delle stagioni e al ciclo della vita ecc..

1 Sulla questione e per una panoramica sull'etnomusicologia in Italia si vedano Francesco Giannattasio, Il concetto di musica, Bulzoni, Roma 1998; Roberto Leydi, L'altra Musica, Giunti-Ricordi, Firenze-Milano 1991; Giorgio Adamo, Temi e percorsi dell'Etnomusicologia in Italia (1948-2000), in «Rivista Italiana di

Musicologia» vol.XXXV., 2001, e Ignazio Macchiarella, "Ha senso oggi la dicotomia colto/popolare in musica"?

2 Ignazio Macchiarella, "Ha senso oggi la dicotomia colto/popolare in musica?" - 3 John Blacking, Come è musicale l'uomo, Ricordi - Unicopli, Milano 1986, pag. 24

4 Mario Baroni, L'orecchio intelligente, LIM, Lucca 2005. - 5 AA.VV. La Garzantina della musica, Garzanti, Milano, 1996.

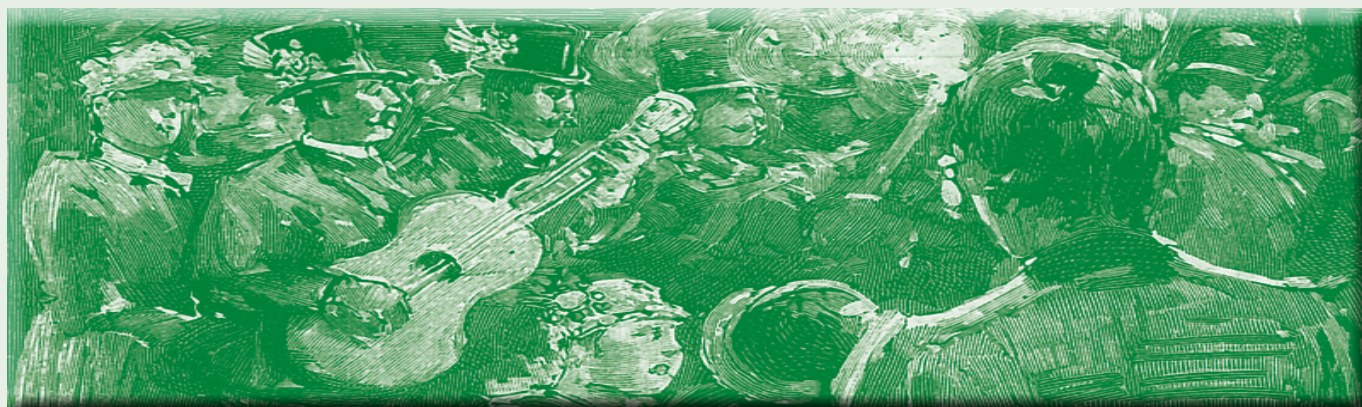


Giuseppe Scarlata

Nato il 22.08.1981 a Palermo. Si è laureato con il massimo dei voti in Discipline della Musica, presso l'Università degli Studi di Palermo, con una tesi sperimentale dal titolo

"Nuovi suoni per la banda" trattando argomenti inerenti la storia, i repertori, gli organici e i compositori della banda musicale dalle origini ad oggi, con approfondimento e analisi della "First Suite in eb" di Gustav Holst, vincendo per due anni consecutivi la borsa di studio indetta dall'Ente Regionale per lo Studio di Palermo, per la media voti.

Clarinetista autodidatta ha fatto parte di numerose bande musicali, orchestre fiati, big band e formazioni cameristiche siciliane.



V^A EDIZIONE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE VALLÉE D'AOSTE

di C. Dovara

SAINT VINCENT (AO), 29/30 Settembre 2012 -
Conclusa la kermesse guidata sapientemente dal
M° Lino Blanchod che ha visto protagonisti 13
formazioni provenienti da Italia, Francia e Spagna

Si è svolta nel week-end 29-30 settembre la V^a edizione
del Concorso Bandistico Internazionale "Vallée d'Aoste",
presso il Palais St. Vincent di St. Vincent (AO).

La manifestazione, giunta appunto alla quinta edizione, da
sempre organizzata e gestita dalla Orchestra d'Harmonie di
Val d'Aoste sotto la guida sapiente del M° Lino Blanchod,
in collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta e
l'Istituto Musicale di Aosta, ha visto la partecipazione di 13
gruppi bandistici provenienti da Italia, Francia e Spagna.

Raffreddati i "bollori" dell'immediato post concorso,
ci piace ricordare immediatamente le parole del Direttore
Artistico M° Lino Blanchod (*qui l'intervista realizzata da
Carmelo Dovara per MondoBande.it, ndr*) pronunciate come
cappello introduttivo alla cerimonia di premiazione: *"un
plauso a tutte le bande che hanno partecipato, e che in un
certo modo hanno già vinto, rispetto chi non partecipa ai
concorsi e non si mette in gioco."*

Di questi tempi, in cui immediatamente dopo un qualsiasi
concorso bandistico, subito infuria la polemica riguardo al
lavoro della Giuria, alla presenza o meno di "aggiunti illustri"
nei gruppi, e altre mille elucubrazioni mentali che esulano
quasi sempre dal puro contenuto musicale, crediamo che lo
spirito vero del Concorso, sia assolutamente riassumibile
nelle parole del M° Blanchod.

Aggiungiamo anche la doverosa citazione dell'intervento
di André Waignein, Presidente della Giuria, che ad inizio
premiazione ha dichiarato che la Giuria si è espressa
solamente durante le esibizioni, senza colloqui post
votazione, e che quindi il risultato "numerico" del punteggio
è solamente frutto della media matematica pura dei voti dei
giurati, senza aggiustamenti.

È stata quindi raccolta "a caldo" la sensazione della Giuria
Internazionale, composta dal presidente André Waignein e
dai giurati Jacob de Haan, Franco Cesarini, Karoly Neumayer
e Ferrer Ferran. Una Giuria Internazionale di tutto rispetto,
di fronte alla quale le polemiche dei soliti improvvisati
esperti nostrani risultano talmente inutili da risultare persino
comiche.



Ma veniamo al concorso. Ardua è sicuramente risultata l'acustica del Palais St. Vincent, sia per chi doveva esibirsi su un palco asciutto come pochi, dove la situazione acustica non perdonava realmente nulla, dalla piccola sbavatura al comma di differenza di intonazione, sia per chi ascoltava le esibizioni in un contesto ovattato che raramente dava vera soddisfazione alle orecchie.

C'è da dire che la Giuria era collocata nell'unica posizione di tutta la sala dove la resa sonora dei gruppi era ben recepitibile, anche se la situazione non dava realmente nessun aiuto alle bande e ai loro direttori. Come confermato da alcuni strumentisti dopo le esibizioni, tutti hanno sofferto molto l'acustica veramente secca, i suoni che non correvano e le difficoltà di percepire i compagni di fila a due o tre posti di distanza. Ogni concorso ha le sue difficoltà di palcoscenico, e in Italia i concorsi purtroppo non si effettuano in luoghi dall'acustica confortevole, come invece succede al Palau della Musica di Valencia o al Rodahal di Kerkrade.

I risultati finali del concorso hanno visto il primo premio assoluto "Città di St. Vincent", assegnato come da regolamento al gruppo con il punteggio più alto tra tutte le categorie, andare all'**Orchestra di Fiati di Vallecamonica** (come già pubblicato sul sito nel comunicato stampa inviatoci dall'Orchestra stessa) con il punteggio di 95.15, primo premio in categoria Eccellenza.

Un breve ma intenso brano di riscaldamento (*Firework*, di Jan van der Roost) ha permesso al gruppo e al direttore Denis Salvini di approcciare la confidenza con l'acustica del palco. È seguita una esibizione alquanto impervia ma ben delineata del brano d'obbligo "*Salomon*" di Ferran, per concludere con Frigyes Hidas e "*The Undanced Ballet*", caleidoscopio di timbri e colori, brano pulito da effetti ruffiani, e dall'ascolto piuttosto complesso.

Nella prima categoria l'**Accademia Musicale "Euterpe"**, diretta magistralmente da Michele Netti, riporta un altrettanto ottimo 92.23, dimostrando un'altra volta (qualora ce ne fosse bisogno) l'estrema cura e la qualità musicale del gruppo siciliano, che ricordiamo qualche anno fa, nel 2010, vincitore della categoria Superiore al Flicorno d'Oro di Riva del Garda, con ben 92.88 punti e con un'esecuzione realmente memorabile della *Sinfonia in Si bemolle* di Ponchielli.

All'arduo "*Contaminations*" di Nunzio Ortolano, reso ancor più arduo dalla già descritta situazione acustica, è seguita un'ottima esecuzione, veramente ben interpretata, di "*The Year of the Dragon*" di Philip Sparke, brano sicuramente molto adatto alla sensibilità del gruppo.

In seconda categoria non è stato assegnato il primo premio, ma segnaliamo la prestazione molto convincente del **Corpos Philharmonique de Châtillon** (alla fine classificato terzo, con 89.52) nel brano a libera scelta "*Magallanes*" di Ferrer Ferran. Il gruppo, molto numeroso e ben diretto da Davide Enrietti, ha sicuramente patito le sonorità molto cameristiche del brano d'obbligo "*Ru Courtaud*" di Andrea Morello.

Il **Corpo Bandistico di Bussolengo** (VR) guidato da Luciano Brutti, si aggiudica la terza categoria con 90.08 punti. "*Metropolis*" di Bruce Fraser è il brano d'obbligo e "*Pilatus: Mountain of Dragons*" di Steven Reineke il brano a libera scelta. Quest'ultimo forse un po' "alto", come difficoltà per una terza categoria, e che unito all'acustica ardua, ha creato a tratti qualche problema.

Va così in archivio anche la quinta edizione del concorso, con le belle parole dell'Assessore all'Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d'Aosta che possiamo riassumere in un "*le bande musicali sono parte fondamentale del panorama culturale, e per questo meritano il sostegno da parte delle amministrazioni*" (frase che spesso si sente pronunciare nel nostro ambiente, ma alla quale poi non seguono i fatti. Fatti che invece nel caso della Valle d'Aosta sono una conferma sotto gli occhi di tutti).

L'augurio è quello di vedere nella prossima edizione un pubblico più numeroso, formato da appassionati e bandisti che decidano di sfruttare l'occasione offerta dal Concorso di ascoltare gruppi provenienti da tutta l'Italia e parte dell'Europa, e magari anche di vedere un numero più elevato di Bande partecipanti cosicché, per tornare alle parole di Blanchod, sia più numeroso il gruppo di Bande "vincenti".



SANTA CECILIA PATRONA DELLA MUSICA

di L. Pontoni



Santa Cecilia patrona della musica

Per tradizione, Santa Cecilia, patrona della musica, quindi dei musicisti e dei cantanti, viene festeggiata il 22 novembre di ogni anno.

Sulla vita di S. Cecilia non ci è pervenuta nessuna testimonianza sicura e non si sa dove porre il confine fra storia e leggenda dal momento che la fonte è la *Passio Sanctae Caeciliae* (sec.V-VI), un'anonima cronaca della vita della Santa, con non poche contraddizioni e imprecisioni storiche.

La biografia di santa Cecilia

A Roma nell'anno 232, nei primordi quindi del cristianesimo, Cecilia, nobile fanciulla della gens Cecilia, venne data in sposa al patrizio Valeriano. Il giorno stesso delle nozze però la giovane avvertì il marito di essersi consacrata a Dio e che un angelo avrebbe difeso la sua verginità. Valeriano fu alquanto contrariato e incredulo ma, dopo che l'angelo gli apparve in maniera piuttosto convincente, si convertì anch'egli al cristianesimo. Cecilia conquistò alla fede cristiana anche il cognato Tiburzio. I due fratelli, ricevuto il battesimo, furono arrestati e condannati alla decapitazione. Al momento dell'esecuzione

Massimo, funzionario dell'impero, toccato dalla fede di Valeriano e Tiburzio confessò di essere anche lui cristiano e venne perciò decapitato. Cecilia raccolse con le sue mani i corpi dei tre martiri e non molto tempo dopo anch'essa viene denunciata e condannata. I carnefici non osando eseguire la sentenza in pubblico tentarono di soffocarla con i vapori del bagno nella sua stessa casa ma una celeste rugiada la salvò. Un littore, mandato a decapitarla, colpì il suo collo tre volte senza riuscire a reciderlo. Cecilia nonostante la ferita visse ancora tre giorni. Al pontefice Urbano I, recatosi a visitarla, la fanciulla agonizzante lasciò in eredità la propria casa con la preghiera di tramutarla in chiesa. La *Legenda Aurea* narra che papa Urbano I prese personalmente le spoglie mortali di Cecilia e la seppellì nelle catacombe di San Callisto.

La basilica di Santa Cecilia

Nel martirologio romano la memoria di Santa Cecilia, vergine e martire, si tramanda nel titolo di una Chiesa che venne edificata sulla casa della martire, come da sua volontà, nel V secolo. Solo nell'anno 821, sotto il pontificato di Pasquale I, fu consacrata a santa Cecilia, la cui salma, ancora intatta dopo cinquecento anni, fu traslata dalle catacombe di S.Callisto (dove ancora oggi si può visitare la cripta che ne ospitò il corpo). Durante i lavori di ristrutturazione effettuati nel 1599 fu aperto il sepolcro di marmo e nella ulteriore cassa di cipresso che esso racchiudeva si ritrovò il corpo integro, vestito di bianco e con il segno delle ferite sul collo. L'evento fu considerato miracoloso e anche papa Clemente VIII venne a constatarlo. Stefano Maderno fu incaricato di riprodurre la figura così come era stata ritrovata: distesa su un fianco e con le braccia protese in avanti.

La Chiesa di Santa Cecilia in Trastevere, situata nella piazza omonima, fu rinnovata nel 1725 ed è meta di numerosi pellegrini che possono ammirare la statua del Maderno posta sul venerato sarcofago e possono visitare anche i resti della casa di Cecilia ove si possono vedere le vestigia delle terme dove si tentò di soffocarla.

Santa Cecilia patrona della musica

Anche riguardo a Cecilia, venerata come patrona dei musicisti, è difficile reperire dati storici completi: chiarire come e quando Santa Cecilia sia stata associata alla musica è alquanto problematico. Nella *Passio* come in altre fonti storiche non vi è la minima

traccia che la pia fanciulla suonasse uno strumento o cantasse. Nel primo medioevo Cecilia è sempre e soltanto accompagnata dai simboli del martirio (una palma o una corona). Solo a partire dal XV secolo viene raffigurata con uno strumento, in genere un organo portativo. La ragione della affiliazione musicale della Santa è dovuta ad un'errata interpretazione di un brano della Passio nel quale, descrivendo il suo matrimonio si dice: «Mentre gli strumenti suonavano (cantantibus organis) Cecilia in cuor suo rivolgeva il suo canto al Signore». Nella prima antifona delle lodi che si cantano in onore della Santa le parole «in cuor suo» sono state soppresse così da lasciare immaginare che Cecilia cantasse davvero accompagnata dal suono di organo. Da qui, data anche la assoluta carenza di santi musicanti, il passo ad essere proclamata patrona della musica fu breve.

Musica dedicata a Santa Cecilia

A partire dal XVII secolo infatti si scrive musica in suo onore in tutta Europa. Fra le penne più famose si ricordano in ordine cronologico: M-A. Charpentier, Purcell, A. Scarlatti, Händel, Haydn, Saint-Saëns, Gounod, Spohr, Mercadante, Liszt, Chausson, Refice, Britten.

Il movimento ceciliano

Attorno al 1830 sorse in Italia, Francia e Germania un Movimento Ceciliano i cui aderenti, musicisti e studiosi, si prefissero di restituire dignità e rilievo alla musica sacra sottraendola all'influsso stilistico del melodramma. In nome di Cecilia sorsero scuole, associazioni e periodici dediti allo studio e alla diffusione della musica sacra. Principale criterio delle nuove composizioni doveva essere una maggiore sobrietà e la ricerca della partecipazione dell'assemblea nella liturgia attraverso il canto nacquero le Scholae cantorum nelle Parrocchie, formazioni dedite all'animazione liturgica e all'apprendimento dell'arte musicale.

Conservatori e accademie musicali

Sotto l'altissimo patronato di Santa Cecilia esistono oggi tra i più grandi conservatori e le più prestigiose accademie di musica, tra cui due importanti istituzioni romane: l'Accademia Nazionale (oggi Fondazione) e il Conservatorio di Musica.



SAPPIAMO CIÒ CHE SIAMO?

di A. Gulli

Tutti i gruppi che fanno parte della grande famiglia ANBIMA hanno la caratteristica di essere delle associazioni, dei corpi, dei concerti, dei complessi.

Spesso però, risalendo la fondazione di questi ultimi anche a diversi secoli orsono, si è perso di vista lo spirito con cui i nostri padri li concepirono.

Ci siamo mai chiesti cosa essi vollero creare e se le attività oggi svolte riflettono delle così diffuse quanto bistrattate denominazioni? Solo sviscerando i significati più reconditi potremo migliorare i nostri ambienti.

Associazione, dal latino *ad socium* verso il compagno, è il termine più chiaro ed evidente nella definizione di un insieme di esseri umani che, mossi dal naturale istinto di relazionarsi, Aristotele nel IV secolo a.C. aveva dato all'uomo il nome di *zòon politikòn* cioè di "animale politico", condividono idee, esperienze ed emozioni.

Corpo ha un'etimologia molto antica, si fa riferimento all'indoeuropeo (lingua parlata tra la metà del V millennio a.C. e l'inizio del II millennio a.C. da etnie che popolavano l'odierna Europa centro-orientale e che, dividendosi, diedero vita a varie lingue tra le quali quelle "italiche": latino, osco-umbro, sannita), nella cui lingua il tema ricostruito *kṛp* avrebbe dato l'idea della bellezza dell'aspetto, quindi dell'ordine.

Quest'ultimo è fondamentale per il corretto funzionamento del corpo fisico così come noi lo intendiamo nella moderna accezione. Da tale concetto trasse spunto Menenio Agrippa nel formulare metaforicamente il famoso discorso per ristabilire l'ordine dopo la secessione sull'Aventino della plebe romana.

Agrippa spiegò l'ordinamento sociale romano, paragonandolo ad un corpo umano nel quale, come in tutti gli insiemi costituiti da parti connesse tra loro, se



esse collaborano sopravvivono, se discordano insieme periscono.

Concerto, per quanto oggi particolarmente diffuso per indicare le esibizioni musicali, ha un significato più profondo. Partendo dal latino *concentus* accordo di voci, consonanza, è combinato per attrazione analogica con il participio *consertus* intrecciato, superando, così, la mera accezione musicale e raggiungendo il senso figurato di andare d'accordo. In francese tale idea è espressa con il termine **ensemble**, che ha trovato una notevole applicazione anche nel nostro Paese.

Complesso ha un'origine molto bella che esorta alla concordia ed al vicendevole rispetto, infatti deriva dal latino *cum-plecto* intreccio, insieme, abbraccio, quindi composto da più parti collegate fra loro e dipendenti l'una dall'altra.

Al termine di questo breve excursus etimologico, abbiamo un chiaro quadro sinottico in cui i singoli termini esortano, con varie sfumature di significato, a relazionarci fisicamente, mantenendo un clima democraticamente corretto, che prevede la presenza di diverse cariche al servizio dell'ordine, quindi del bene comune.

Umilmente dobbiamo accettare e rispettare le realtà che si presentano nelle nostre associazioni, nelle quali sono a contatto esseri umani di diverse età, diverse idee politiche, religiose, con diverse istruzioni scolastiche e musicali, e saper cogliere esclusivamente la parte migliore di ogni aspetto, recando giovamento alla nostra vita ed al mondo intero.

Solo partendo da un'armonia sociale si potrà davvero fare gruppo e comunicare appieno lo sconfinato potere della musica.

ALLA SCOPERTA DEL MAESTRO BONAVENTURA SOMMA

di E. Fallarino

Domenica 14 Ottobre 2012, a Chianciano Terme, nota città termale del senese, si è svolta una giornata celebrativa del Maestro Bonaventura Somma, in occasione della presentazione del volume "Bonaventura Somma, il chiancianoese che ha incantato due continenti", scritto dal Maestro Luca Morgantini, Direttore dell'Istituto Musicale "Bonaventura Somma" di Chianciano Terme e Direttore musicale del Gruppo Corale Chiancianoese, pubblicato grazie al generoso contributo economico della Banca CRAS.

Nel primo pomeriggio, la Banda Comunale ha accompagnato i cittadini in Borgo Vetuli 4, dove la Dottoressa Gabriella Ferranti, Sindaco di Chianciano Terme, ha presieduto alla posa della targa commemorativa presso la casa natale del musicista. La Prima Cittadina ha sfruttato tale occasione per annunciare pubblicamente che, con voto unanime dell'amministrazione comunale, è stata presa la decisione di intitolare a Bonaventura Somma i Giardini Pubblici cittadini che già da tempo ospitano il suo busto.

Tale annuncio è stato ripetuto anche nella Sala Fellini all'interno del Parco Acquisanta, che, a partire dalle ore 17, ha ospitato la presentazione del libro suddetto. Alla presenza della Banda cittadina, del Sindaco di Chianciano Terme e dei numerosi cittadini accorsi, il Maestro Luca Morgantini, con lo stile leggero ed accattivante che contraddistingue anche il suo libro, ha spiegato i tratti salienti della vita del musicista e ha guidato il pubblico nell'ascolto di alcune composizioni di Somma presenti nel CD allegato al volume ed eseguite dal Gruppo Corale Chiancianoese.



Bonaventura Somma, nato il 30 luglio 1893 a Chianciano Terme da famiglia umile presto trasferitosi nella capitale, ebbe la responsabilità e l'onore di dirigere il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma dal 1926 al 1960. Al contatto con musicisti di fama mondiale quali Don Lorenzo Perosi, Bernardino Molinari, Leonard Bernstein, Fernando Previtali e tanti altri ancora, la vita di Bonaventura Somma fu interamente dedicata alla direzione, all'insegnamento e alla composizione musicale. La sua fama crebbe notevolmente nei suoi ultimi anni di vita: da settembre a dicembre del 1955, la tournée con il coro dell'Accademia di Santa Cecilia negli Stati Uniti e in Canada gli fece guadagnare l'assai lusinghiero soprannome di "Toscanini del coro"; nel 1960, pochi mesi prima della sua morte, ebbe l'onore di partecipare alla direzione artistica delle Olimpiadi romane.

La giornata celebrativa si è conclusa nella serata con il concerto della Small Big Band, diretta dal Maestro Mirco Rubegni, che ha dimostrato come l'interesse musicale a Chianciano non si sia esaurito con il Maestro Bonaventura Somma, ma che sia ancora passione bruciante nelle nuove generazioni.

LA TRADIZIONE DELLE BANDE DA GIRO

di Rodolfo D'Annunzio

Le bande da giro esprimono una realtà nel nostro Mezzogiorno di rilevante interesse artistico, culturale e socio-economico. Esse vengono così denominate poiché svolgono tournée attraverso i vari paesi del Centro - Sud nel periodo, approssimativamente, tra il Venerdì Santo e la Madonna del Rosario coprendo, quindi, un intervallo di circa 5 - 6 mesi. Costituisce peculiarità la natura onerosa e non gratuita delle prestazioni, giacché direttori e suonatori stipulano contratti di lavoro a tempo determinato in cambio di prestabilite remunerazioni economiche.

Tuttavia, i complessi da giro conoscono una graduale fase di declino, quasi estintiva, provocata da diversi fattori riconducibili alla medesima causa originaria, ovvero la scarsità di risorse finanziarie:

- diminuzione del patrocinio economico, logistico e

promozionale da parte di pubbliche amministrazioni e privati, fondamentale per avviare la stagione;

- propensione del pubblico odierno verso generi musicali differenti rispetto al repertorio lirico e sinfonico tradizionale delle bande da giro;

- tendenza dei comitati - festa a soddisfare le suddette propensioni, prediligendo altre forme di intrattenimento (cantanti di musica leggera, piano - bar, orchestre di liscio, cabarettisti ecc.);

- svolgimento da parte dei bandisti nel resto dell'anno di attività che garantiscono, relativamente, maggiore sicurezza economica (insegnanti presso Conservatori, scuole pubbliche o istituti privati, strumentisti a tempo determinato e saltuario in orchestre e gruppi di vario genere ecc.)

Ciò implica conseguenze su molteplici livelli.



Concerto serale della banda di Casalanguida (Ch) su una cassa armonica (Vieste maggio 1949, foto inedita da archivio privato)

In primis, l'ambito operativo temporale e spaziale degli ensemble *de quo* subisce notevoli contrazioni.

Una volta i comitati tendevano a stipulare contratti dalla durata di 2-3 giorni, mentre adesso le performance si condensano nell'arco di una giornata. Così, a maggior ragione, appartengono all'album dei ricordi i tradizionali *concertoni*, i quali prevedevano la compresenza di più bande nello stesso paese.

Costituisce effetto immediato la sensibile riduzione del canonico semestre artistico a periodi più brevi di alcune settimane intervallati da lunghi *break*.

Anche sotto il profilo geografico il movimento dei sodalizi da giro ha subito un drastico ridimensionamento cosicché, oggi, esso rimane circoscritto solo ad alcune regioni del Sud (Campania e Puglia) risultando, altrimenti, fenomeno sporadico in luoghi che vantavano una gloriosa tradizione (basti pensare all'Abruzzo).

Accantonando il piano economico, vediamo un profondo *restyling* di tali bande pure nel lato artistico *stricto sensu*.

Difatti, il repertorio assorbe ininterrottamente contaminazioni dalle esperienze moderne, appagando i volubili gusti del pubblico odierno.

Il patrimonio classico rimane prediletto dai complessi da giro fino a mutarsi in profondo elemento identificativo nel loro codice genetico, ove è svelata anche la missione storica.

Difatti, quando ancora nell'Italia centro – meridionale la fonografia costituiva un lusso riservato a ristrette e facoltose elite, il popolo conobbe vaste pagine della musica colta grazie ai concerti sulle *casse armoniche*, cosicché per decenni l'immaginario collettivo rappresentava la banda *ut supra* quale necessaria colonna sonora delle festività cittadine.

Quindi il repertorio si articola in due componenti fondamentali, ossia sinfonica e lirica.

La prima annovera trascrizioni per banda di celebri brani orchestrali a firma, con più ricorrenza, di Respighi, Beethoven, Liszt e autori russi.

La seconda rappresenta un'autentica peculiarità delle bande da giro e abbraccia gran parte della produzione di opere liriche, i cui arrangiamenti vedono la sostituzione delle voci umane con i flicorni. Pertanto flicornini, tromboni *da canto* e bombardini intonano le arie più famose dei capolavori di Verdi, Puccini, Rossini, Mascagni, Bellini ecc.

Tuttavia, la sopraccennata mutevolezza dei gusti popolari ha indotto anche siffatti complessi ad aggiornare il proprio repertorio. Così, *matinée* e terzi tempi dei concerti serali propongono nuovi generi tra cui brani originali per banda di matrice anglosassone, colonne sonore, *medley* e fantasie in chiave jazz o pop.

Mentre, le esigenze contemporanee ancora non hanno generato sensibili cambiamenti nell'organico strumentale, preservando

un impianto ossequioso delle direttive vesselliane.

Dunque, le bande da giro assurgono a inestimabili cespiti del patrimonio storico e artistico del Mezzogiorno, ma tale valore giunge oltre, fino a lambire risvolti sociali ed economici.

In luoghi ove il futuro dei giovani dediti agli studi musicali appare cinereo, i complessi *de quo*, nonostante la tendenziale crisi, rappresentano una fonte di sostentamento per ragazzi e ragazze che, altrimenti, rinuncerebbero alla carriera artistica o si trasferirebbero immediatamente.

Per di più, il movimento bandistico *lato sensu* contribuisce alla permanenza di numerose cattedre di strumenti a fiato presso i Conservatori del Centro – Sud (basti pensare non solo a realtà metropolitane come Napoli o Bari, ma anche a Pescara, Salerno, Rodi Garganico ecc.).

Le pubbliche amministrazioni locali ad ogni livello, eventuali patrocinanti privati e l'associazionismo civico comprendano la grandezza delle bande da giro e degli stessi sodalizi amatoriali, presidi di cultura capillarmente diffusi sul territorio. Purtroppo, regna la nefasta concezione secondo cui investire in scienze ed arti significa dilapidare risorse finanziarie per scopi inutili ed *antieconomici*.





MIRABILANDIA

Ravenna

anbima

Presidenza Nazionale

MODULO DI ADESIONE A:
FESTIVAL DELLE BANDE A MIRABILANDIA
DOMENICA 26 MAGGIO 2013

Il sottoscritto Responsabile del
☐ Complesso Bandistico ☐ Complesso Bandistico con Majorettes ☐ Complesso Bandistico con Gruppo Folk
☐ Gruppo in costume o folkloristico ☐ Gruppo di sbandieratori o caratteristico

Gruppi giovanili: ☐ Corpo Bandistico ☐ Corpo Bandistico e Majorettes ☐ Gruppi Folk ☐ Majorettes
età compresa tra e anni

..... di
aderisce all'iniziativa in oggetto. Organico in divisa o in costume N°
Dirigenti N°

⇒ ACCOMPAGNATORI A PAGAMENTO - INGRESSO € 20,00.

Per le prenotazioni servirsi del modulo che invieremo ai complessi che aderiranno.

I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o con carta di credito.

Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA 26 MAGGIO 2013 alle ORE

⇒ Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig.

Via Città

Tel. Fax Cell.

E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato all'Ufficio Nazionale ANBIMA
ufficio.nazionale@anbima.it tel. e fax 06 3720343 e al Segretario Nazionale segretario@anbima.it tel. 334 1454248
N.B. L'iniziativa prevede la partecipazione massima di N° 60 complessi, qualora le adesioni fossero in numero
superiore, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Timbro e Firma

Tesseramento ANBIMA 2013 effettuato il

Spazio riservato all'ANBIMA : N° Adesione pervenuta il

ABRUZZO E MARCHE ALLA XXX RASSEGNA CORALE NAZIONALE DI RIPATRANSONE (AP)

di A.G. - I.A

A Ripatransone, si è svolta la Rassegna Corale Nazionale/Internazionale "Belvedere del Piceno", nell'intera giornata di domenica 14 Ottobre 2012 (edizione nazionale). Vi hanno partecipato quattro note Corali, provenienti dall'Abruzzo e dalle Marche. Suggestiva è stata la breve sfilata da Piazza XX Settembre fino al Duomo-Basilica, dove alle ore 11.00 hanno partecipato alla messa solenne celebrata dal parroco Don Domenico Vitelli, con l'esecuzione collettiva di canti liturgici polifonici.

Dopo la foto di gruppo e lo squisito pranzo servito presso la Casa per Ferie e di Accoglienza "Santa Teresa", il pomeriggio è stato dedicato, nella chiesa di San Filippo, alla esibizione singola dei Cori.

La Corale ospitante ed organizzatrice della Rassegna, "**Madonna di San Giovanni**" di Ripatransone, per dare maggiore spazio ai Gruppi ospiti, ha eseguito un breve programma di autori dell'800 e del '900, con la direzione di Nazzareno Fanesi, che si è avvalso della qualificata collaborazione della pianista Laura Michelangeli e dei solisti: Loredana Chiappini, Ambra Vespasiani, Ida Polidori, Alessio Rubicini, Ettore Nova.

La **Corale "Santa Cecilia"** di Teramo, diretta da Maurizio Vaccarili, ha presentato brani di polifonia prevalentemente classica ed uno spiritual.

Il **Coro maschile "Maiella"** di Pacentro-Sulmona (l'Aquila), diretto da Anna Galterio ha eseguito canti di montagna e brani folkloristici d'Abruzzo e dell'Emilia.

La **Cappella Musicale del Duomo di Fano** diretta da Stefano Baldelli, ha presentato brani di Ludovico Grossi da Viadana, compresa la *Missa* "L'ora passa" e tre spirituals.

Al momento dello scambio dei doni fra i Gruppi, della consegna degli omaggi, hanno preso la parola il sindaco di Ripatransone Prof. Remo Bruni e l'assessore comunale alla cultura Prof. Paolo Polidori: il primo ha evidenziato, che essendo la cultura la base della crescita di una comunità, non deve risentire, compresa la Rassegna Corale, dei tagli dei bilanci pubblici; il secondo ha affermato che dopo 30 anni la Rassegna non è soltanto un evento, ma è anche un momento di storia della Città, di cui la Corale è parte essenziale.

Fra le autorità, oltre a quelle ricordate, sono stati notati: per la Provincia, il consigliere Paolo D'Erasmo; per la Banca di Ripatransone di Credito Cooperativo, il vicepresidente Francesco Massi; per la Diocesi, il parroco emerito Don Antonio Capriotti ed il vicario parrocchiale Don Gian Luca Rosati; per le Associazioni Musicali: per l'A.R.Co.M., il presidente Luigi Gnocchini, il segretario Federico Vita, il consigliere Vincenzo Cicchiello; per l'ANBIMA, il vicepresidente Giorgio Bianchini, la segretaria Cesarina Morsucci, il consigliere Giuseppe Paci.

Autorità, esperti ed appassionati di canto corale si sono complimentati con la Corale organizzatrice per la scelta dei Cori, che a loro volta, hanno espresso apprezzamenti per l'ottima organizzazione dell'evento.

Il numeroso ed attento pubblico era composto in gran parte da forestieri, provenienti da varie località, quali: Roma, Monte San Vito, Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto, Grottammare, Cupra Marittima, Massignano, Montefiore dell'Aso, Montalto delle Marche.



REGIONE LOMBARDIA XIV STAGE MUSICALE

G. Messa

Bellano (LC), 23 settembre 2012: è questa la data dell'appuntamento conclusivo del XIV Stage Regionale per giovani musicisti promosso e realizzato dalla Presidenza Regionale Anbima, in collaborazione, quest'anno, con il "Corpo Musicale Bellanese" e la "Polisportiva Bellanese", artefici di un'accoglienza davvero familiare per i giovani e i loro genitori, impegnando questi ultimi in una interessantissima visita guidata del paese.

La location è davvero accattivante, nella sala a lago del centro polifunzionale, quasi a sfiorare la piccola cascatella che il Pioverna forma gettandosi in uno degli indimenticabili panorami lacustri del Lario.

Ogni anno lo stage si conclude con una manifestazione regionale in cui i partecipanti si ritrovano per la realizzazione di un evento concertistico di pregevole esecuzione oltre che di interessante impatto visivo: 90 esecutori su di un palco fanno sicuramente una bellissima scena; se poi gli esecutori sono giovani ragazzini e ragazzine pieni di entusiasmo e "sfrontatezza" ecco che ne esce uno spettacolo che coinvolge ed entusiasma il pubblico.

Nato ormai 14 anni fa su proposta della Consulta Artistica Regionale, questo stage musicale ha preso gradualmente forma sotto la guida del suo principale artefice, il Presidente Regionale Luigi Verderio, e la sua crescita si è fatta sempre più

significativa per arrivare oggi a dare spazio a oltre 90 ragazzi under 18, suddivisi in due turni, per ovvie ragioni logistiche, della durata di una settimana ciascuno, ospitati in questa vacanza musicale nella struttura "Casa dell'Orfano" di Clusone in Val Seriana.

I ragazzi sono impegnati in lezioni individuali con insegnanti qualificati per ogni sezione strumentale, in prove di gruppo per la preparazione del concerto/saggio di fine settimana e in attività di svago e gioco con animatori sempre pieni di idee e soprattutto molto vicini alla giovane età dei partecipanti. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per un cocktail perfetto di musica e cultura, di cui oggi i nostri giovani hanno estremo bisogno.

Tra una nota e l'altra, tra un gioco e l'altro, durante i 15 giorni dello stage si aggirano furtive, o forse non proprio, visto che con grande dedizione seguono quasi da sempre questa manifestazione, Bruna, ormai esperta nella risoluzione di tutti i problemi logistici, e Wilma l'artefice, oltre che di gran parte dell'organizzazione, del DVD che la Presidenza Regionale regala a tutti i partecipanti. **Grazie ragazze!!!**

Il prossimo anno si terrà la XV edizione: **ragazzi fatevi avanti perché l'esperienza è sicuramente entusiasmante e nuovi amici vi aspettano!**





30° anniversario del Corpo Bandistico di Burago di Molgora (MB)

Il Corpo Bandistico di Burago di Molgora ha festeggiato il 12 Maggio u.s. i suoi 30 anni di fondazione con il "Concerto di Primavera" al quale erano stati invitati tutti i Maestri che si sono avvicendati negli anni a dirigere la Banda e tutti i Musicanti che hanno fatto parte dell'organico.

Un pubblico numeroso ed attento ha applaudito con calore l'esecuzione del programma ed i piccoli della propedeutica che si sono esibiti per la prima volta.

Nato nel 1982 dalla volontà del sindaco Cesare Vergani e dall'impegno di alcuni cittadini, il Corpo Bandistico è cresciuto negli anni migliorando le sue prestazioni e spaziando col repertorio dalla tradizione bandistica alle musiche classiche ed a quelle più recenti.

Attualmente, oltre ai Musicanti che partecipano ai Concerti ed ai vari eventi del territorio, ci sono allievi che stanno imparando per prepararsi ad entrare nell'organico ed è operativa una classe di Propedeutica per bambini dai 5 agli 8 anni.

Esistono tutte le premesse per proseguire con entusiasmo questa bella avventura, nata dalla passione per la musica e dal desiderio di dare al paese un elemento culturale e folkloristico che potesse arricchire la comunità.



FESTIVAL BANDISTICO "AZZURRA LORENZONI" ASCIANO (SI)

UN CRESCENDO DI SUCCESSI CHE DURA DA VENT'ANNI

di M. Folli

Un festival bandistico organizzato per ricordare una persona che in giovane età ha perduto tragicamente la vita. Un appuntamento che la locale Filarmonica Giuseppe Verdi organizza da vent'anni ad Asciano; paese situato nel centro delle Crete Senesi a circa venti chilometri a sud - est di Siena. Stiamo parlando del Festival "Azzurra Lorenzoni", majorette appartenente alla compagine bandistica ascianese che a causa di un incidente stradale in sella al suo motorino nel 1991, dopo alcuni giorni di agonia morì. I genitori di Azzurra autorizzarono l'espianto di tutti gli organi e da questo generoso atto d'amore nacque l'idea di organizzare la manifestazione. I primi anni nato come un concorso bandistico vero e proprio, poi la trasformazione in festival non competitivo, si rivelò una scelta vincente.

Lo scopo dell'organizzazione, infatti, è quello di creare un momento d'incontro musicale e di amicizia, una giornata di festa e allegria, di scambio culturale. Quest'anno si è giunti alla ventesima edizione del festival. L'evento non poteva passare inosservato, le bande musicali che si sono avvicendate in questi due decenni hanno lasciato un segno indelebile anche negli abitanti locali che solitamente erano abituati a vedere i complessi partecipanti nella giornata del memorial esibirsi il mattino con sfilate per le contrade della città e, nel pomeriggio ascoltare le esibizioni dei concerti di ogni singola banda.

L'importante anniversario ha fatto sì che l'autorevole banda dell'Esercito Italiano potesse intervenire la sera di sabato 22 settembre 2012 a esibirsi in concerto come apertura della "due giorni" dedicata al Festival che con l'occasione ha ottenuto anche il Patrocinio del Ministero dell'Interno e del suo Ministro in carica Anna Maria Cancellieri. Il maestro tenente colonnello Fulvio Creux e il vice maestro capitano Antonella Bona hanno offerto all'ascolto un programma dedicato in gran parte alla letteratura originale per orchestra di fiati. Il numeroso pubblico e le autorità presenti nella chiesa di San Francesco trasformata in auditorio dall'amministrazione comunale hanno applaudito in modo generoso il complesso militare che ha proposto in apertura di concerto di Johan Halvorsen la marcia op. 17 per l'entrata dei Boiardi, a seguire la prima suite in Mib maggiore op. 28 n°1 di Gustav Holst e, in omaggio alla terra Toscana che ospitava l'evento, l'intermezzo dell'opera "Edgar" dell'operista lucchese Giacomo Puccini, nella trascrizione curata dallo stesso Creux.

Il capitano Bona ha diretto il Divertimento for Band op. 42 di Vicent Persichetti e il bis con uno struggente Irish Tune from County Derry di Percy Greinger. La ripresa della seconda parte del concerto prevedeva un altro omaggio alla Toscana e ai suoi illustri compositori con l'intermezzo dall'opera Cavalleria Rusticana del livornese Pietro Mascagni nella trascrizione curata dal capitano Antonella Bona.

La seconda suite in fa maggiore op. 28 n° 2 di Gustav Holst e una trascrizione di danze dall'opera The Opri nik di Petr Iljic Ciajkovsky. Il bis "Nessun dorma" tratto dall'opera "Turandot" minerbio di Giacomo Puccini e l'immane Inno nazionale, terminavano la piacevole esibizione della Banda Militare per l'occasione presentata dal primo maresciallo luogotenente dell'arma aeronautica Marco De Vincentis.

Alle undici del mattino di domenica 23 settembre le tre bande musicali invitate al festival e la Società Filarmonica "G. Verdi" di Asciano, hanno iniziato la sfilata per le vie della cittadina coinvolgendo tutti i passanti e i curiosi che si erano assiepati lungo il percorso designato. Oltre alla filarmonica locale organizzatrice e promotrice del festival diretta dal maestro Giuseppe Baldesi, erano presenti la Filarmonica Aponense di Abano Terme (PD) diretta dal maestro Franco Buson, la banda musicale "Santa Cecilia" di Norma (LT) diretta dal maestro Francesco Stella, il Corpo Bandistico di Minerbio (BO) diretto dal maestro Cesare Rinaldi. All'uscita dalla santa messa i cittadini hanno potuto ascoltare tutte e quattro le formazioni assiegate sulla scalinata della cattedrale per un'esibizione d'insieme dove le majorette di Asciano hanno presentato un saggio della loro bravura coreografica a tempo di musica.

Il pranzo preparato con cura dalla pro loco ha deliziato il palato dei numerosi musicisti e dei loro accompagnatori riuniti per il convivio alla sala da ballo "La Piramide" trasformato per l'occasione in un grande ristorante. Circa trecento commensali che tra allegria e scambi di convenevoli, battute, barzellette e canzoni popolari hanno fatto amicizia e posto le basi per futuri progetti di gemellaggi e scambi culturali. Nel pomeriggio l'attesa esibizione delle bande musicali in formazione da concerto presso la chiesa di San Francesco.

Il primo complesso ad esibirsi è stato la banda musicale di Abano Terme che ha presentato un programma tutto basato su arrangiamenti di medley dedicati a George Gerswhin con "Gerswhin in concert", Henry Mancini con "Mancini"! e il brano "The Best of the Blues Brothers".

E' stata poi la volta della compagine "Santa Cecilia" di Norma che ha iniziato la propria esibizione con il celebre "What a Wonderful World", seguita da una selezione di canzoni di Fabrizio De Andrè con il brano "Andrè for Band", concludendo con il Blues da "Un Americano a Parigi" nella splendida interpretazione del clarinetto solista Alessandro Iacobucci.

Il Corpo Bandistico di Minerbio ha scelto un programma che spaziava dalla musica originale a quella da intrattenimento presentando in apertura la marcia "The King" del compositore maltese Arcibald Mirri; a seguire il brano originale "Montanas del Fuego" di Markus Götz, un omaggio a Renato Carosone con "Carosone hits medley" e una selezione tributo a Ray Charles con "The Genius of Ray Charles", la chiusura dell'esibizione dei bolognesi ha fatto scattare l'applauso spontaneo al pubblico con l'ascolto di "Fantasia Popolare", una raccolta di canzoni e motivi folcloristici che almeno una volta nella vita tutti abbiamo cantato.

A conclusione del pomeriggio musicale la Filarmonica di Asciano ha presentato un menù vario con l'esecuzione di una marcia dal titolo "Orchidea", a seguire l'ouverture per i "Reali Fuochi d'Artificio" di George Friedrich Handel; la calda ed espressiva voce solista di Valeria Indice accompagnata dalla banda ha interpretato una canzone appartenente al film "Chi ha incastrato Roger Rabbit" e di seguito dal film "Gli uomini preferiscono le bionde" un brano che la mitica Marilyn Monroe aveva portato al successo con la sua interpretazione cinematografica.

Il pomeriggio musicale si è concluso con la musica di John Williams e alcune delle sue più belle marce tratte dai celebri film diretti da Steven Spielberg. Le premiazioni e i saluti di rito espressi dal Presidente Nazionale Anbima maestro Giampaolo Lazzeri, dal vice sindaco di Asciano e dal presidente della banda organizzatrice Marco Petrioli hanno suggellato i due giorni di festa per il ventesimo compleanno di questo evento che negli anni si è andato consolidando ed è diventato un punto fisso per la musica popolare e per le bande musicali che desiderano conoscere nuovi amici e, che oltre alle bellezze del luogo hanno voglia di confrontarsi al cospetto di un pubblico che solitamente non è quello per cui suonano abitualmente.



CORPO BANDISTICO "G.ROSSINI" DI MONTELABBATE (PU) 120 anni di note

di F. del Baldo

Era il 1892 quando a Montelabbate, paese a pochi chilometri da Pesaro, un gruppo di appassionati decide di unirsi e di fondare una banda cittadina, incoraggiati e sostenuti dall'amministrazione comunale.

Alcune fonti sostengono che l'anno di fondazione di una formazione musicale montelabbatese sia addirittura precedente a tale data. E' stata comunque considerata ufficiale la data di fondazione del 1892, quando la banda viene intitolata al grande compositore pesarese Gioacchino Rossini, in occasione del primo centenario dalla sua nascita.

Il Corpo Bandistico "G.Rossini" festeggia quest'anno i suoi 120 anni di attività. Un'attività interrotta soltanto in due occasioni, durante il periodo bellico e intorno agli anni '70 quando per un breve periodo ha agito in comunione d'intenti con la banda "città di Pesaro".

Nel corso della sua storia la banda di Montelabbate ha sempre cercato di essere all'avanguardia e, ad esempio, fu la prima banda in tutta la provincia di Pesaro e Urbino a dotarsi di una divisa (erano gli anni '30).

Nel corso degli anni il Corpo Bandistico "G. Rossini" di Montelabbate ha partecipato a numerose manifestazioni, concerti, raduni e scambi in Italia e all'estero. Inoltre nel corso degli anni, grazie all'impegno e alla dedizione dei maestri che si sono susseguiti, il Corpo Bandistico di Montelabbate, si è perfezionato ed è cresciuto musicalmente.

Attualmente è diretto dal giovane Maestro Omar Serafini ed è composto da circa 40 elementi (la maggior parte giovanissimi), frutto del corso di orientamento bandistico gestito dalla banda in collaborazione e con l'importante sostegno dell'amministrazione comunale. Il repertorio spazia su svariati generi musicali, dalla musica classica a quella folcloristica, dalla musica moderna alle colonne sonore, ma con particolare attenzione ai brani originali per banda.



La caratteristica del Corpo Bandistico "G. Rossini" è principalmente quella di contare sempre sulle proprie forze senza avvalersi di musicisti esterni, salvo casi di estrema necessità. È inoltre di fondamentale importanza l'aspetto educativo e sociale che svolge nei confronti dei suoi elementi e del suo affezionato pubblico, che viene presentato attraverso 7 valori (quante sono le note musicali): unione e spirito di gruppo, amicizia, cultura, educazione, emozione, rispetto e condivisione.

Per festeggiare i 120 anni di musica sono stati organizzati una serie di eventi, in particolar modo nel mese di Luglio. È stata ospitata una data della rassegna bandistica della provincia di Pesaro "Bandinsieme" (in collaborazione con l'Anbima provinciale e regionale), a cui hanno partecipato 2

bande della nostra provincia, e abbiamo organizzato l'annuale raduno interregionale di bande giunto alla XXI edizione, in cui ospitiamo due tra le migliori bande provenienti da tutto il territorio nazionale (l'edizione 2012 ha visto la partecipazione tra il pubblico di un illustre personaggio dell'ambiente musicale rossiniano: il Maestro Zedda, direttore artistico del Rossini Opera Festival, che ci ha onorato della sua presenza). Inoltre abbiamo ospitato, dopo tanti anni, la banda tedesca di Hornburg, città gemellata con Montelabbate. È stata poi allestita una mostra fotografica con foto e documenti storici con l'intento di ripercorrere le principali tappe di questi 120 anni di attività.

Come ricordato in precedenza ogni anno la nostra banda si esibisce in concerti o manifestazioni in Italia o all'estero e quest'anno in particolare nel mese di giugno il Corpo Bandistico di Montelabbate ha partecipato alla manifestazione "Arcadia - musica e sapori" in Val di Sole Trentino.

Una manifestazione in cui tradizioni ed enogastronomia si mescolano con la musica di tante bande provenienti da tutta Italia. Suggestivo poi il ritrovo di tutte le bande partecipanti in un anfiteatro naturale circondati dalle Dolomiti per suonare alcuni brani tutti insieme. L'anno non è ancora finito, quindi i festeggiamenti continuano, nella certezza di regalare ancora tante emozioni a tutti coloro che partecipano alle nostre esibizioni musicali.



LE BANDE DEL FVG IN FESTA IN PIAZZA LIBERTA'

di I. Gianfagna

Una vera e propria festa per le formazioni musicali dell'Anbima Fvg, che nel pomeriggio di sabato 8 settembre u.s. hanno partecipato alla 33° edizione della Rassegna bandistica regionale. Un momento per condividere il percorso fatto durante l'anno da alcune delle circa 100 bande che esistono in tutto il Friuli Venezia Giulia. Oggi pomeriggio, in piazza Libertà, dopo aver sfilato per tutte le vie del centro erano presenti le formazioni di Artegna, Carlino, Castions, Cividale, Cordenons, Palmanova, Precenico, Orzano Nuova, Reana del Rojale, Tricesimo e la fanfara della Julia, ospite d'onore della manifestazione, per un totale di quasi 500 musicisti.

"Più della metà dei nostri strumentisti – ha detto il presidente Eugenio Boldarino – sono giovani che portano avanti la tradizione e la cultura bandistica. Per loro la rassegna non è solo un momento di festa, ma anche un'occasione di confronto sotto il profilo musicale". Come ha fatto notare l'assessore provinciale Mario Virgili, più che bande sono ormai orchestre, con un impegno costante durante tutto l'anno e la formazione continua grazie alle 60 scuole di musica e i 250 docenti presenti in tutta la regione. "I giovani musicisti – ha detto l'assessore al decentramento Enrico D'Este – sono portatori di identità e cultura musicale".

Dopo l'esibizione della fanfara Julia, è iniziato il grande concerto che ha coinvolto tutti i musicisti presenti, vero momento clou della rassegna, che si è aperto con l'Inno di Mameli. Numerosissimo il pubblico in piazza, fatto di famiglie, bambini e amici e parenti dei musicisti, che li hanno seguiti fino in Castello, dove si è conclusa la manifestazione.

La 33° rassegna bandistica è realizzata grazie al Comune, la Polizia municipale e con la collaborazione dell'Associazione lagunari truppe anfibie e dell'Associazione arma aeronautica per garantire il servizio d'ordine.





1^a RASSEGNA DELLE SCUOLE DI MUSICA E MAJORETTE

delle bande ANBIMA della provincia di Lucca *di A. Petretti*



Si è tenuta il 16 settembre 2012 la prima rassegna provinciale delle scuole di musica e majorettes delle bande iscritte all'ANBIMA.

La rassegna è una evoluzione delle passate edizioni di "scorribanda" dove erano i complessi bandistici che si esibivano nelle più belle località della provincia di Lucca.

Il rinnovato consiglio dell'ANBIMA - eletto ad inizio del 2012 - ha pensato di dare una nuova veste all'iniziativa puntando sulla valorizzazione della missione didattica ed educativa dei complessi bandistici coinvolgendo quindi direttamente le scuole di musica delle bande.

"Il messaggio che vogliamo dare con questa manifestazione è duplice" - dice il presidente provinciale Giampaolo Telloli - "alle bande vogliamo indicare che la strada che le porterà nel nuovo millennio deve necessariamente passare dai giovani e dall'educazione musicale dei nostri ragazzi; mentre ai nostri concittadini vogliamo far vedere quanto sia vitale ed attivo il mondo educativo delle bande che hanno molto spesso scuole di musica organizzate con insegnanti altamente qualificati e preparati. Le bande musicali sono delle bellissime forme associative che crescono i nostri ragazzi nei più elevati valori morali e culturali".

A completare l'indirizzo didattico e formativo che la direzione provinciale lucchese ha intrapreso nel corso degli anni c'è da sottolineare anche la presenza di una orchestra di fiati composta da giovani elementi (diplomati e diplomandi) che militano nelle bande. L'orchestra, nata in seno dell'ANBIMA nel 2007, è una sorta di selezione delle eccellenze bandistiche ed opera in stretta collaborazione e sinergia anche con l'istituto musicale "Luigi Boccherini" di Lucca. La rassegna è stata organizzata con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Lucca e con il contributo della fondazione Banca del Monte di Lucca, della fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e della Yamaha Strumenti Musicali.

Il programma ha visto impegnati nel corso della mattinata gli oltre 320 allievi in sessione di masterclass tenuta dalle prime parti dell'Orchestra di Fiati della Provincia di Lucca che si sono svolte nelle più belle sale di Palazzo Ducale (sede dell'amministrazione provinciale di Lucca e già residenza storica di Elisa Bonaparte Baciocchi sorella di Napoleone).

Gli insegnanti sono stati: Emanuele Gaggini, Lorenzo del Pecchia e Andrea Michelotti per i clarinetti, Valeria Marzocchi e Rossana Pansani per i flauti, Riccardo Pasquini per le trombe, Marcello Angeli per i Tromboni, Massimo Marconi per i corni, Gemma Adorni e Cristian Pepe per i sax ed infine Federica Martinelli e Francesco di Giulio per le percussioni.

Le majorette sono state invece curate da Ilaria Bertuccelli Coordinatrice Nazionale degli Eventi Promozionali dalla Federazione Italiana Twirling.





Dopo un pranzo conviviale offerto a tutti i bambini e ragazzi in cortile Carrara nel pomeriggio si sono tenute le esibizioni delle scuole di musica partecipanti: Corpo Musicale "Giacomo Puccini" - Bozzano, Filarmonica "Pietro Mascagni"- Camporgiano Filarmonica Versilia Don Eugenio Benedetti - Capezzano Pianore, Filarmonica "Alpina" - Castiglione Garfagnana, Filarmonica "Giacomo Puccini" – Colle di Compito, Filarmonica "Giacomo Puccini" - Montecarlo, Corpo Musicale "Giacomo Puccini" Gruppo Folkloristico "La Castellana" - Nozzano, Filarmonica "Alfredo Catalani" - Porcari, Filarmonica "Giacomo Puccini" - Segromigno in Monte, Filarmonica "Gaetano Luporini di San Gennaro".

Partecipazione straordinaria Società Filarmonica "Ario Gigli" - Monte San Savino (Arezzo)

Alle ore 17:30 il momento conclusivo con l'esibizione di tutti gli allievi con la consegna degli attestati di partecipazione. L'organizzazione dell'evento è stato possibile grazie alla partecipazione attiva di tutti i consiglieri provinciali Anbima che sono: Andrea Petretti, Francesco di Giulio, Alfredo Brunini, Giancarlo Cerri, Vittorio Torre e Luigi Filippi. Il coordinamento delle scuole e la direzione del brano finale è stata affidata al rappresentante della consulta artistica il maestro Francesco Mauro che ha anche fattivamente collaborato all'organizzazione di tutto l'evento.



IL PROGETTO CRESCINBANDA DELL'ANBIMA TORINO

di M. Olivetti

Partendo dalla bella ed efficace esperienza del progetto regionale *Giovaninbanda*, nato in occasione dell'evento europeo "Torino capitale dei giovani 2010", il Consiglio Provinciale Anbima Torino e la Consulta Artistica Provinciale hanno organizzato la naturale evoluzione di quanto realizzato in precedenza, al fine di proseguire la formazione dei giovani strumentisti tra i 14 e i 29 anni delle Unità di Base tesserate. La partecipazione è libera e gratuita, fatta salva la quota di iscrizione simbolica, ma è richiesto impegno, continuità e dedizione per accedere alle successive fasi. Infatti il progetto è stato strutturato dai Maestri della Consulta e dal Gruppo di Coordinamento, appositamente creato tra i Consiglieri Anbima per seguire al meglio la dinamica del procedimento educativo, in tre fasi formative:

Fase 1

Sei incontri master da 4 ore cad. al sabato pomeriggio, con insegnanti diplomati al Conservatorio, per ognuna delle classi strumentali pianificate: proff. Andrea Barone e Paola Convertino per flauto; prof. Vincenzo Vullo per oboe; proff. Gianluca Calonghi, Sara Rucchione, Francesco Tolli per clarinetto; prof.ssa Sonia Soffietto per sassofono; prof.ssa Elisa Bellezza per il corno; prof. Daniele Gaido per tromba; prof. Aldo Caramellino per trombone; prof. Alessandro Faccin per tuba-euphonium; prof. Sergio Meola per percussioni. Periodo settembre - dicembre 2012. Ogni allievo ha un diario che lo accompagnerà nel percorso formativo, dove l'insegnante annota i miglioramenti fatti e i suggerimenti da seguire. Al termine i docenti prepareranno una valutazione di ogni partecipante, che terrà conto dei progressi ottenuti e dell'impegno profuso a lezione.

Tra le novità apportate in questa fase dal Gruppo di coordinamento, formato dai consiglieri provinciali Alberto Buono, Simone Benedetto, Luca Bronzino, Carlo Ginepro, Denise Selvo, è da segnalare la distinzione in due livelli degli allievi, all'interno delle classi più numerose di strumento, per meglio calibrare e rendere più efficace la lezione di strumento. Inoltre ai musicisti partecipanti che sono al termine degli studi al Conservatorio, è stata data la possibilità di affiancare il docente per arricchire il proprio bagaglio di competenze.

Fase 2

Laboratorio di musica di assieme, distribuito su quattro sabato pomeriggio, gestito dai maestri della Consulta Artistica Provinciale proff. Flavio Bar, Andrea Berno, Carlo Campobenedetto, Vincenzo Vullo, che culminerà con due week end di stage con direttori di fama. Periodo di svolgimento gennaio-aprile 2013.

È in via di definizione, si svolgerà in sedi diverse per una maggiore diffusione territoriale e gli incontri saranno aperti al pubblico. Il livello dei brani scelti sarà variabile e terrà conto della preparazione dei partecipanti.

Fase 3

Costituzione della rappresentativa provinciale e di conseguenza, del vivaio di nuove leve che integreranno la Rappresentativa Giovanile Regionale. L'intento dell'associazione Anbima nel mantenimento e aggiornamento delle formazioni giovanili è la presentazione e valorizzazione della tradizione bandistica alle Istituzioni Pubbliche del territorio, intervenendo in occasione di eventi significativi.

Riveste un ruolo preminente l'attività delle bande di appartenenza dei giovani, come sempre ribadito dal direttivo provinciale e dai maestri della Consulta artistica. Il presidente ed il maestro sono costantemente aggiornati e avvisati sull'attività che viene svolta e calendarizzata con ampio margine per quanto possibile.

La scelta di riservare prettamente alla categoria giovani il progetto è basata sul riconoscimento della centralità delle nuove generazioni al





processo evolutivo di ogni gruppo di musica popolare negli anni futuri.

Non occorre soffermarci sulle situazioni di criticità che devono affrontare le bande, i cori e i gruppi folcloristici che non hanno un continuo flusso di nuove leve da formare e da inserire nell'organico, per rafforzarlo numericamente ma anche qualitativamente e per aggiornarlo ai tempi attuali. Ebbene sì, ben vengano tutti coloro che decidono di far musica, di qualsiasi età, ma non dimentichiamo la necessità di essere in linea con i tempi, con la tecnologia a disposizione e con l'innovazione in genere.

Nessuno deve sentirsi escluso, e le generazioni diverse devono interloquire e creare un vicendevole scambio di informazioni, aggiornamenti, esperienze e confronti per proseguire l'attività e proiettare il proprio gruppo verso il domani, seguendo un percorso lineare, senza strattoni. I tempi di oggi richiedono per essere superati una solidità associativa e una consapevolezza di intenti.

I gruppi amatoriali hanno sempre trovato le soluzioni e l'approccio corretto, altrimenti non avrebbero attraversato indenni i momenti di incertezza e difficoltà tangibili. Non sono poche le Unità di base più che centenarie.

In questa occasione non è stato possibile coinvolgere la realtà corale, come era già stato auspicato in passato. Tuttavia continuando a collaborare con i nostri referenti per i cori della Provincia di Torino, il consigliere Giovanni Rosso ed il maestro Gianluca Franco, componente effettivo della Consulta Artistica, rimane viva e ben determinata la volontà di organizzare e gestire un piano di lavoro simile. Non resta che augurare buon lavoro ai docenti, ai giovani partecipanti e ai membri della Consulta Artistica e del Gruppo di Coordinamento, che hanno creduto sin da subito alla valenza educativa del progetto!



La Musica è in lutto: addio a Carlo Sola.



È stato uno dei grandi della musica Biellese. Il batterista Jazz Carlo Sola è scomparso lo scorso mercoledì 7 novembre quasi a 80 anni, li avrebbe compiuti il prossimo 31 gennaio, essendo nato a Torino nel 1933. Figlio d'arte a nove anni è già impegnato negli studi musicali che culmineranno con l'iscrizione ai corsi di contrabbasso nel conservatorio della sua città natale. Basta una breve esperienza come tamburino nella fanfara della scuola per farlo innamorare della batteria.

Dopo la Liberazione trova la sua prima scrittura come batterista in un'orchestra da ballo e nel 1946 se ne va a zonzo per l'Europa intenzionato a fare esperienza. Quando rientra in Italia viene scritturato dall'orchestra di Gaetano Gimelli. Proprio in occasione di una breve tournée del gruppo in Germania assiste a Garmisch all'esibizione di Louis Armstrong con i suoi All Stars e diventa amico di Cozy Cole, uno dei più importanti batteristi di quel periodo. Deciso a seguirne le orme, Carlo Sola decide di mollare tutto e andarsene a New York dove frequenta la scuola gestita

dallo stesso Cole. Gli è tutor e maestro, in quel periodo, un altro personaggio di spicco del jazz statunitense come Stan Levey. Quando torna a Torino, riprende a suonare con i Jazz at Kansas City cui segue, nel 1954, un'intensa esperienza con OKB di Nini Rosso. La sua costante crescita tecnica e artistica trova molti estimatori soprattutto tra i personaggi che più di altri stanno tentando di rinnovare il jazz italiano. C'è però il problema che in quel periodo non si può vivere di solo jazz. Il genere non è ricco e non può garantire la sopravvivenza economica. Per questa ragione la sua attività si sviluppa su due binari: da un lato ingaggi sicuri e remunerati con orchestre stabili e dall'altro una lunga serie di collaborazioni importanti. Per quel che riguarda la soluzione dei problemi economici, dopo aver fatto parte dell'orchestra jazz di Armando Trovajoli, nel 1962 entra stabilmente nell'Orchestra della Rai di Milano. Proprio negli anni Sessanta la sua attività jazzistica si fa intensa e a partire dal 1969 le sue collaborazioni si fanno più stabili. Non rinuncia, però, a qualche esperienza free lance con vari musicisti stranieri di prestigio come Slide Hampton, Dexter Gordon, Don Byas, Bud Freeman, Art Farmer, Teddy Wilson, Dizzy Reece, Charlie Mariano, Lionel Hampton, Joe Venuti, Chet Baker e John Lewis, solo per citare i più importanti. Il suo impegno musicale si unisce talvolta a quello politico e sociale, come quando registra con Enrico Intra i brani "Nuova civiltà" e "To the victims of Vietnam", due tra le sue migliori incisioni.

Era una persona di rara bontà, ha saputo trasmettere tutta la sua esperienza professionale durante la sua permanenza e collaborazione con la Banda Verdi di Biella, dove ha formato numerosi allievi che terranno ancora per molti anni alto il suo ricordo e la sua generosa disponibilità.

Le esequie sono state celebrate ad Alessandria, città, dove da qualche anno dopo la permanenza a Biella si era trasferito con la moglie Rosanna per vivere accanto alla figlia Elisabetta anch'ella musicista di professione. Al rito funebre ha partecipato una delegazione di musicisti ed ex allievi biellesi tra i quali, il presidente del Biella Jazz Club Damiano Meliconi che ha espresso simbolicamente l'affetto e la vicinanza di tutto il mondo musicale del territorio laniero con cui Carlo aveva collaborato per lunghi anni ai famigliari presenti. Il maestro Roberto Sala ha accompagnato all'organo il rito funebre eseguendo brani di Ennio Morricone e alcuni canti ecclesiastici tradizionali armonizzati seduta stante in chiave jazz.

Massimo Folli



RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA

Hotel BRUNA



Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità mantenendo invariato il listino prezzi degli anni precedenti

Bande e Gruppi a



Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi

*alle prime tre prenotazioni
in regalo un simpatico omaggio
e allora...cosa aspetti?*



Hotel BRUNA***

4^a Traversa a mare, n° 22

48016 Milano Marittima (Ravenna)

Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819

www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com

Mario Corso s.n.c.

fondata nel 1956

PREMIATA FABBRICA STRUMENTI MUSICALI

20092 Cinisello Balsamo (MI) - Italia - Via B. Collini, 5/7 - Via Guardi, 6
e-mail: stefano@mariocorso.com - www.mariocorso.com

Fabbrica modernamente attrezzata per la costruzione di strumenti musicali a fiato, professionali e per la banda.

Si eseguono anche lavori di riparazione e personalizzazione su specifiche del cliente.

La riparazione degli strumenti viene eseguita a perfetta regola d'arte, con sostituzione di tutte le parti difettose o corrose, ridando agli stessi le qualità originali e assicurando la massima garanzia.

Manifattura
FRAIZZOLI & C



sede e stabilimento

20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: <http://www.fraizzoli.it>
e-mail: info@fraizzoli.it



azienda con sistema qualità certificato
ISO 9001: 2000 CERTIFICATO NUMERO 246



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO GENERALE

